

Tav. 1.1 — Stanziamento e impegno cap. 3646

Esercizio	Stanziamento	Impegno	Impegno cum. su Stanz. Cum.	% Imp. Cum. su Stanz. Cum.
1993	8.000.000	4.370.375.000	4.370.375.000	54,63
1994		172.465.366	4.542.840.366	56,79
1995		511.900.203	5.054.740.569	63,18
1996		2.125.919.543	7.180.660.112	89,76
1997	4.000.000	240.792.432	7.421.452.544	81,85
1998		557.975.863	7.979.428.407	86,50
1999			7.979.428.407	86,50

Dopo il rifinanziamento del capitolo avvenuto nel 1997 (4 miliardi) nel corso del corrente anno e del 1998 non si segnalano imputazioni di nuove risorse.

Come già evidenziato nella relazione '98 il capitolo presenta un andamento degli impegni alquanto variabile. Solo con il 1998 infatti si è giunti ad impegnare cumulativamente una cifra vicina agli 8 miliardi originariamente (era il 1993) stanziati sul capitolo. Il rapporto stanziato/impegnato complessivo si attesta al 66,5 % con un limitato incremento (+ 5 % ca.) rispetto al 1997.

Rimane positiva la performance del capitolo se osservata nella fase relativa alla erogazione della spesa anche se si può notare un lieve decremento rispetto ai risultati al 31 dicembre 1997. Tale decremento mostra un rallentamento della dinamica dei pagamenti a fronte di un incremento degli impegni di non grande entità.

Tav. 1.2 — Dinamica dei pagamenti cap. 3646

Esercizio	Entità pagamenti	Pagamenti Cumulati	% Imp. Cum. su Stanz. Cum.
1993	4.151.250.000	4.151.250.000	94,99
1994	259.817.285	4.411.067.285	97,10
1995	227.622.703	4.638.689.988	91,77
1996	336.219.998	4.974.909.986	69,28
1997	2.141.812.312	7.116.722.298	95,89
1998	413.963.144	7.530.685.442	94,38
1999	15.009.000	7.545.694.442	94,56

Come già evidenziato nella relazione '98, l'alta percentuale dei pagamenti non appare di particolare significatività trattandosi di spesa corrente. La circostanza che nel 1997 il valore assoluto degli impegni è risultato di bassa entità deve incentivare ed aumentare lo smaltimento dei residui e delle perenzioni in essere per alzare ulteriormente il valore del richiamato indicatore.

Il capitolo 3645

La tavola 2.1 presenta la dinamica dell'utilizzo delle risorse in termini di impegno dal 1993 al marzo 1999.

Il capitolo gestisce risorse trasferite per spese d'investimento in capitale.

Tav. 2.1 — Stanziamento e impegno su cap. 3645

Esercizio	Stanziamento	Impegno	Impegno Cum.	% Imp. Cum. su Stanz. Cum.
1993	244.786.000.000	8.468.632.935	8.468.632.935	2,64
1994		72.886.636.115	79.355.269.050	32,42
1995		25.835.010.425	105.190.279.475	42,97
1996		134.280.804.877	239.471.084.352	97,83
1997	414.500.000.000	138.965.719.343	378.436.803.695	57,40
1998	27.200.000.000	34.129.819.367	412.566.623.062	60,10
1999			412.566.623.062	60,10

Il dato più rilevante che emerge dalla lettura della precedente tabella riguarda l'ulteriore stanziamento sul capitolo di 27,2 miliardi nel 1998 che porta lo stanziamento complessivo a 686,486 miliardi.

La dinamica degli impegni presenta un decremento (53%) nel 1997, ed una limitata ripresa con l'esercizio successivo (60%), dovuto alla diversa entità assunta dal valore dello stanziamento.

Per quanto riguarda i pagamenti la tavola 2.2. provvede a focalizzarne il trend.

Tav. 2.2 — Dinamica dei pagamenti reali cap. 3645

Esercizio	Entità Pagamenti	Pagamenti Cumulati	% Pag. Cum. su Imp. Cumulato
1993	2.973.258.200	2.973.258.200	45,96
1994	33.555.838.335	36.529.096.535	46,03
1995	20.206.182.940	56.735.279.475	53,94
1996	13.904.000.000	70.639.279.475	29,50
1997	77.427.197.655	148.066.477.130	39,13
1998	39.877.286.538	187.943.763.668	45,55
1999	831.424.978	188.775.188.646	45,76

L'andamento mostra un comportamento disomogeneo; dal 1997 si è iniziata una fase di evoluzione positiva della capacità di spesa che ha portato il rapporto pagato/impegnato dal 29% al 45%. Rimane il fatto che, comparando i dati sull'impegnato con i pagamenti effettuati, a tutt'oggi solo 1/4 delle risorse a disposizione sono state erogate ai destinatari finali.

Il capitolo 3530

Con questo capitolo sono gestite le risorse legate al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 3 della legge 102/90, quelli cioè riguardanti gli oneri relativi alla difesa del suolo e delle acque ed al riassetto idrogeologico della Valtellina.

Anche qui la tavola 3.1 focalizza la situazione del periodo '92-marzo '99 degli impegni di spesa riferiti all'importo di L. 496 miliardi stanziati nel bilancio 1992.

Tav. 3.1 — Stanziamento e impegno sul cap. 3530

Esercizio	Stanziamento	Impegno	Impegno Cumulato	% Imp. Cum. su Stanz. Cum.
1992	496.714.000.000		0,00	
1993		8.059.285.533	8.059.285.533	1,62
1994		30.767.858.857	38.827.144.390	7,82
1995		101.876.527.774	140.703.672.164	28,33
1996		62.054.474.824	202.758.146.988	40,82
1997		39.929.143.462	242.687.290.450	48,86
1998		25.779.507.693	268.466.798.143	54,05
1999			268.466.798.143	54,05

In 6 anni si è riusciti ad impegnare poco più del 50% delle risorse disponibili e la quota annuale di impegni mostra negli ultimi tre esercizi un calo costante.

La tavola 3.2 presenta la dinamica dei pagamenti.

Tav. 3.2 — Dinamica dei pagamenti reali cap. 3530

Esercizio	Entità Pagamenti	Pagamenti Cumulati	% Pag. Cum. su Imp. Cumulato
1992			
1993	4.296.654.933	4.296.654.933	53,31
1994	15.077.039.553	19.373.694.486	49,90
1995	53.817.603.631	73.191.298.117	52,02
1996	40.998.282.550	114.189.580.667	56,32
1997	44.879.332.128	159.068.912.795	65,54
1998	31.389.328.702	190.458.241.497	70,94
1999	2.398.360.900	192.856.602.397	71,84

Da valutarsi positivamente è invece la performance della fase di pagamento dei fondi. Nel 1997 e nel 1998 il valore dell'erogazione dell'anno ha superato quello corrispondente relativo agli impegni, segno che si è prodotta e continua a prodursi una riduzione reale di residui e/o perenzioni.

I beneficiari

La tavola 4.1 esamina i dati relativi al cap. 3530; l'analisi riguarda i pagamenti (in conto competenza ed in conto residui/perenzioni) effettuati negli anni 1997 e 1998, lo stesso vale per le tavole successive.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 4.1 — Pagamenti in conto competenza, in conto residui ed in conto perenzioni

Capitolo 3530	Pagato 1997	% su totale pagamenti	Pagato 1998	% su totale pagamenti
Province	18.064.496.867	40,25	14.439.764.886	46,00
• P. di Sondrio	5.796.434.867	12,82	7.067.624.886	22,52
• P. di Brescia	5.283.600.000	11,77	0	0,00
• P. di Bergamo	5.688.462.000	12,68	2.221.780.000	7,08
• P. di Como	1.296.000.000	2,89	3.758.360.000	11,87
• P. di Lecco	0		1.392.000.000	4,43
Comuni	16.570.236.238	36,92	7.162.696.430	22,82
Comunità montane	7.772.993.000	17,30	7.508.551.413	23,92
Consorzio Adda	92.537.612	0,21	58.074.000	0,19
Aziende municipalizzate	15.943.200	0,04	22.130.800	0,07
Ministero Poste e telecomunicazioni	115.004.667	0,26	0	0,00
Politecnico Milano	286.616.260	0,64	289.024.800	0,92
Enel	6.955.378	0,02	4.067.616	0,01
Associazioni	36.910.049	0,08	37.935.000	0,12
Imprese	1.612.684.975	3,59	1.460.877.729	4,65
Individui	304.953.882	0,68	406.206.028	1,29
Totale	44.879.332.128	100	31.389.328.702	100

Comuni e Province sono i principali destinatari dei pagamenti regionali. Per quanto riguarda i primi si segnala, nel 1998, un drastico ridimensionamento delle somme liquidate passate da 16,5 miliardi a 7 miliardi.

Tra le Province è l'ente territoriale di Sondrio a mobilitare maggiori risorse.

Nella medesima ottica viene analizzato il cap. 3645.

Tav. 4.2 — Pagamenti in conto competenza, in conto residui ed in conto perenzioni

Capitolo 3645	Pagato 1997	% su totale pagamenti	Pagato 1998	% su totale pagamenti
Province	60.777.354.877	78,50	19.473.486.355	48,83
• P. di Sondrio	43.714.669.100	56,46	12.545.559.355	31,46
• P. di Brescia	5.219.435.777	6,74	5.370.000.000	13,47
• P. di Bergamo	7.882.250.000	10,18	1.323.007.000	3,32
• P. di Como	3.442.000.000	4,45	0	0,00
• P. di Lecco	519.000.000	0,67	234.920.000	0,59
Comunità montane	0	0,00	100.000.000	0,25
ANAS	8.725.000.000	11,27	0	0,00
Imprese	7.924.842.778	10,24	19.064.122.636	47,81
Individui	0	0,00	1.239.677.547	3,11
Totale	77.427.197.655	100	39.877.286.538	100

Il capitolo presenta come destinatari privilegiati le Province e le imprese che nel 1998 si dividono quasi equamente l'ammontare dei pagamenti effettuati.

Di seguito l'analisi del cap. 3530.

Tav. 4.3 — Pagamenti in conto competenza, in conto residui ed in conto perenzioni

Capitolo 3646	Pagato 1997	% su totale pagamenti	Pagato 1998	% su totale pagamenti
Province	1.860.000.000	86,84	0	0,00
• P. di Sondrio	1.480.000.000	69,10		
• P. di Brescia	160.000.000	7,47		
• P. di Bergamo	220.000.000	10,27		
• P. di Como	0	0,00		
Imprese	2.331.500	0,11	119.611.200	28,89
Individui	279.480.812	13,05	294.351.944	71,11
Totale	2.141.812.312	100	413.963.144	100

Il capitolo 3646, a differenza del passato, vede completamente mancare dall'elenco dei beneficiari le Province e qualsiasi altro ente territoriale.

G) Problemi e prospettive

Lo stato di attuazione dei Piani ex lege 102/90, con riferimento alle prospettive programmatiche esposte nella relazio-

ne al Parlamento 1997, si rapporta alle specifiche fasi di pianificazione sviluppate nel corso del 1998, sinteticamente richiamate nel seguito.

Piano di Difesa del Suolo (art. 3).

Il Piano di Difesa del Suolo e Riassetto Idrogeologico approvato nel 1991, a fronte di significative accelerazioni dei processi attuativi ottenute negli ultimi tempi, ha richiesto adeguamenti ed estensioni dell'originario Schema Previsionale Programmatico cui si è provveduto in conseguenza di significative, preoccupanti accelerazioni evolutive dei dissesti, ovvero degli effetti calamitosi derivati da eventi meteorici succeduti nel tempo, di cui in particolare si ricorda l'alluvione del giugno 1997.

La Regione Lombardia, con Province, Comunità Montane e Comuni territorialmente competenti, hanno definito una revisione dello Schema Previsionale Programmatico per il quale sono attese le determinazioni del Ministero dell'Ambiente e dell'Autorità di Bacino del fiume Po.

È seguita una revisione complessiva del Piano per un Primo inquadramento della II Fase attuativa del Piano ora all'approvazione della Regione, comprendente azioni di medio e lungo termine da attuare secondo le indicazioni della legge 183/89. Per esso sono stati utilizzati gli studi condotti sui bacini prioritari, per i quali sono avviate le procedure di VIA per le opere di maggiore impegno, nonché gli studi e le osservazioni condotte dal centro di Monitoraggio.

Continua il lavoro di approfondimento e di controllo dell'attuazione del Piano e dei relativi obiettivi raggiunti, ossia del controllo di gestione e di efficacia, che costituisce una delle attività fondamentali previste dal Piano e da adeguare con la necessaria urgenza.

Piano di Ricostruzione e Sviluppo Socio Economico (art. 5).

Nell'ambito del Piano Socio-Economico, si è dato corso alle convenzioni ed agli accordi di programma stipulati l'anno precedente.

Nel corso del 1998 è stata istituita la Struttura di Progetto «Attuazione del piano Valtellina per uno sviluppo competitivo e compatibile» ex art. 15 della l.r. 23 luglio 1996, n. 16, che ha avviato le procedure per la piena attuazione delle azioni di Piano, con l'obiettivo di «traghetare» l'attuazione del Piano dalla gestione straordinaria all'attività ordinaria, prevista per le azioni di lungo termine.

L'azione di progetto, non più esperienza isolata, è ora significativamente collegata in modo determinante e sinergico al più ampio progetto previsto dalla legge sulla montagna lombarda, verso l'ottenimento di una competitività e compatibilità dei progetti finalizzati alla valorizzazione, messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio ambientale e socio-culturale della montagna lombarda.

PARTE II PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E DELLE ACQUE

A) Descrizione generale dei contenuti

Il 1998 ha visto lo sviluppo, con cospicuo impulso, delle fasi attuative del Piano, già avviate in precedenza, ed in alcuni casi il completamento di interventi strutturali o di azioni rilevanti previste dal Piano stesso.

Tale notevole impulso deriva sia dalla semplificazione di alcuni passaggi procedurali, sia dagli effetti determinati dalle calamità del luglio-agosto 1997, che, se per un verso hanno dimostrato l'efficacia degli interventi realizzati, per altro verso hanno evidenziato la gravità dei rischi di natura idrogeologica, che permangono e impongono l'urgente attuazione degli interventi da realizzare.

Restano, quindi, fondamentali le azioni previste dal Piano di Riassetto Idrogeologico in attuazione dell'art. 3 della legge 102/90, che considerano:

- **interventi e opere di tipo strutturale** per la sistemazione di aree dissestate o a rischio di dissesto, per la sistemazione dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione delle pendici montuose, in parte già definiti in via prioritaria (interventi di prima fase), in parte da definirsi successivamente (interventi di completamento o di 2° fase).

Questi interventi risultano tutti avviati per quanto concerne le fasi di progettazione, in gran parte approvati e, in alcuni casi, conclusi e collaudati.

Inoltre gli effetti degli eventi alluvionali dell'estate 1997 hanno portato alla redazione di uno stralcio integrativo di interventi, da realizzare come revisione dello Schema Previsio-

nale e Programmatico di bacino, in modo da adeguarlo alle situazioni di rischio instaurate o evidenziate dagli eventi calamitosi sopra richiamati.

E in adempimento a quanto indicato dalle Ordinanze n. 2622/97 e n. 2624/97 del Ministero dell'Interno, delegato per il coordinamento della Protezione Civile, sono state ridefinite le procedure per l'approvazione dei progetti ed, in particolare, per quelli che il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 1991 (di approvazione del Piano) indica in procedura C, con conseguente applicazione delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.p.c.m. 377/88.

Per effetto delle suddette modificazioni procedurali sono avviati contestuali provvedimenti per il rinnovo della Commissione Scientifica che assiste le strutture tecniche preposte all'attuazione del Piano, come previsto dall'art. 7 della l.r. 23/92.

- **Azioni di «manutenzione territoriale diffusa»**, per piccole opere di sistemazione dell'assetto naturale dei luoghi e delle infrastrutture, quali la ripulitura e la risagomatura dei corsi d'acqua, il ripristino dei sentieri e strade minori, il recupero di aree boschive degradate e la pulizia del bosco, la manutenzione di opere esistenti.

Anche per questa importante attività, legata ad una fondamentale azione di prevenzione dei dissesti, sono stati realizzati significativi incrementi delle fasi attuative, in particolare da parte delle Comunità Montane, soggetti attuatori dei relativi programmi a suo tempo definiti.

- **Azioni di indirizzo e controllo delle trasformazioni urbanistiche** prevedibili nel territorio, con promozione di una revisione generalizzata dei piani urbanistici comunali vigenti e con la definizione di vincoli di inedificabilità nelle aree a più elevato rischio idrogeologico.

Tali azioni, sono state realizzate con la partecipazione del Servizio Interventi Straordinari e Riassetto del Territorio nelle sedi regionali di valutazione tecnica dei Piani Regolatori Generali.

Per l'assegnazione dei fondi destinati dalla legge alla revisione dei piani, si è rimasti in attesa delle disposizioni dettate dalla nuova legge urbanistica, onde evitare l'attivazione di azioni non coerenti con gli indirizzi della legge medesima.

Infatti i vincoli di inedificabilità, di cui è stata annunciata la promulgazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, non risultano pubblicati alla data di stesura della presente relazione; pertanto i contenuti della documentazione relativa ai rischi costituiscono l'unica ma indispensabile indicazione tecnica di cui si è raccomandato di tenere opportuno conto.

Tali condizioni di rischio sono peraltro oggetto di sistematico controllo e revisione anche in funzione di quanto viene approfondito a seguito degli eventi che pongono in evidenza situazioni nuove e dei criteri che nel tempo vengono aggiornati.

- **Interventi di controllo e monitoraggio**: è stato mantenuto e rimodulato il controllo e monitoraggio delle aree instabili attraverso il sistema strumentale allestito a suo tempo ed opportunamente aggiornato.

È stata avviata la definizione della seconda fase del Piano, acquisendo le segnalazioni degli Enti locali ed aggiornando di conseguenza la mappa dei dissesti presenti sul territorio. Si è provveduto, quindi, a predisporre il documento preliminare che darà luogo ad una scala di priorità per l'identificazione di una prima ipotesi di intervento, da verificare e confermare mediante accertamenti, visite, valutazioni tecniche e inquadramento, secondo i criteri e le modalità indicate sia dall'Autorità di Bacino del fiume Po, sia dalle Ordinanze di Protezione Civile sopra citate.

Resta confermato il quadro economico approvato in prima fase già richiamato in passato, riportato di seguito:

Azioni ed interventi	Importi (in milioni di lire)	
1) Interventi strutturali		
Provincia di Sondrio	277.848	
Provincia di Como (*)	20.876	
Provincia di Brescia	21.834	
Provincia di Bergamo	45.866	366.224
Magistrato del Po		53.500
2) Manutenzione territoriale		52.000
3) Azioni diverse	5.000	
aggiornamento piani Urbanistica	1.000	6.000
studi effetti indotti		

Azioni ed interventi	Importi (in milioni di lire)	
4) Monitoraggi		15.000
5) Azioni speciali		
regolazione automatica Lago di Como	1.500	
difesa Città di Como	16.000	
disp. Agg. Pian della Selve	5.000	
bonifiche (prov. di Sondrio)	15.000	
terrazzamenti (prov. di Sondrio)	20.000	67.500
TOTALE COMPLESSIVO 1ª FASE		550.224

(*) comprendente anche i Comuni del Piano ora ricadenti in Provincia di Lecco

B) Gli Strumenti per operare

A seguito delle indicazioni legislative e del parere espresso dalla Commissione per la Valutazione dell'Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente, allegato al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del dicembre 1991 di approvazione del Piano di Difesa del Suolo e Riassetto Idrogeologico, la Regione ha provveduto a dar luogo alla definizione dei soggetti attuatori delle opere, affidando agli Enti locali l'attuazione degli interventi dei Piani predisposti ed approvati ex Artt. 3 e 5 della legge 102/90 e quella degli interventi previsti dagli accordi di programma di cui al 4° comma art. 1, della l.r. 23/1992.

Quanto eseguito ai fini della realizzazione delle procedure di V.I.A. - già indicate dal Ministero dell'Ambiente - è stato rivisitato ed aggiornato in base al disposto dell'Ordinanza Ministeriale n. 2622/97, art. 5, in vista della convocazione delle Conferenze di Servizio che provvederà alla scelta dei progetti attesi nelle sedi delle strutture tecniche regionali responsabili dell'attuazione del Piano.

C) Lo stato di attuazione al 31 dicembre 1998

c1 - Interventi strutturali

Come già accennato, per il contenimento o la riduzione dei rischi alluvionali o di dissesto idrogeologico, è prevista dal Piano (art. 3 legge 102/90) la realizzazione di strutture specificamente concepite al fine di ridurre i rischi in atto.

Inoltre l'art. 7 della legge 102/90 ha previsto che la Regione predisponesse gli studi di impatto ambientale delle opere previste dal Piano per la Difesa del Suolo e il Riassetto Idrogeologico e che il Ministero dell'Ambiente provvedesse ad individuare le opere da sottoporre alla valutazione di impatto ambientale di cui al d.p.c.m. 377/88 (procedure di V.I.A.).

È proprio a conclusione della fase istruttoria del Piano svoltasi nel 1991, la Regione Lombardia e il Ministero dell'Ambiente stabilirono le procedure per la formulazione dei giudizi di compatibilità ambientale relativamente alle proposte di intervento ed agli studi di impatto sopra richiamati, procedure confermate poi dal parere n. 52 del Servizio V.I.A. del Ministero dell'Ambiente allegato al d.p.c.m. di approvazione del Piano di Difesa del Suolo.

In base a quanto stabilito, gli interventi previsti dal Piano furono suddivisi in tre categorie corrispondenti ad altrettante modalità procedurali:

- **procedura C)** riguardante progetti di intervento complessi, con una elevata problematica di inserimento ambientale, da sottoporre obbligatoriamente a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex d.p.c.m. 377/88;

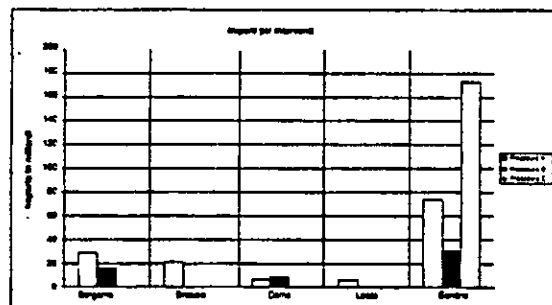
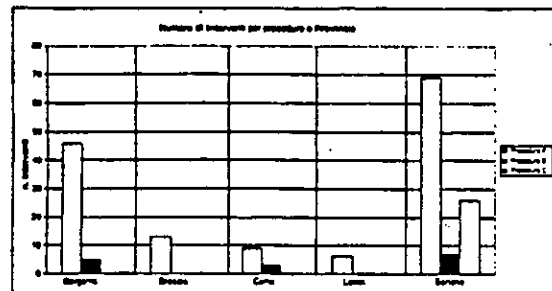
- **procedura B)** da applicarsi ad opere strutturali rilevanti e opere di potenziale significativa incidenza ambientale. I progetti preliminari di massima devono essere corredati da uno studio finalizzato all'individuazione dei caratteri ambientali più significativi e da accorgimenti progettuali ed operativi adottati per migliorare l'inserimento ambientale delle opere. Gli elaborati vengono, quindi, trasmessi al Ministero dell'Ambiente che valuta l'assoggettamento o meno alla procedura di V.I.A.;

- **procedura A)** Riguarda gli interventi di modesta entità e scarso rilievo ambientale, ai quali vengono applicate le indicazioni del «Quaderno delle opere tipo» predisposto appositamente ed adottato dalla Regione Lombardia il cui elaborato originario, revisionato e approvato dal Servizio V.I.A. del Ministero dell'Ambiente, costituisce riferimento a tutti gli effetti, per la scelta tipologica degli interventi da eseguire.

Il Piano di Difesa del Suolo prevede la realizzazione di n. 184 interventi strutturali per un importo complessivo di L. 366.223.600.000 (ved. Quadro economico di riferimento) così articolati per provincia:

Numero interventi	Importo in lire	Provincia
102	277.846.680.000	Sondrio
51	45.866.400.000	Bergamo
13	21.634.000.000	Brescia
18	20.876.520.000	Como/Lecco
184	366.223.600.000	

e suddivisi in rapporto alle procedure A, B, C, come evidenziato nei grafici di seguito riportati.



Negli interventi strutturali innanzi citati non rientrano le opere finanziate ex lege 102/90 direttamente al Magistrato per il Po di Parma per L. 53.500.000.000, tutte previste in Provincia di Sondrio, e la presente Relazione non comprende lo stato di avanzamento di dette opere, essendo queste di stretta competenza del Magistrato per il Po che riferisce al riguardo con apposito Rapporto.

Inoltre, l'avvenuto esaurimento dei finanziamenti della legge speciale n. 662 del 21 novembre 1985 (emanata a fronte del consolidamento della frana di Sprina e della costruzione di un by-pass per lo smaltimento delle acque del torrente Mallero in caso di occlusione per rilascio di masse consistenti del corpo frana), induce alla necessità di verificare quale contributo possa essere offerto nell'ambito della legge 102/90 al superamento delle condizioni di rischio ora gravanti sull'abitato di Sondrio.

Prosegue l'approvazione dei progetti in procedura «A» e «B», assumendo come riferimento i dati della precedente Relazione al Parlamento, relativamente agli interventi strutturali eseguiti nelle varie province, si è passato da un impegno di spesa complessivo di L. 159.586 milioni ad uno di L. 169.178 milioni con un aumento del 6%. Sono stati approvati complessivamente 147 progetti in procedura A e B, rispetto ai 137 riferiti nella precedente Relazione.

È importante rilevare che il processo attuativo, oltre alle azioni aggiuntive sopra richiamate, ha subito importanti condizionamenti a seguito delle necessarie modificazioni procedurali disposte con l'Ordinanza Ministeriale 2622/97 (calamità luglio-agosto 1997) che indica criteri di accelerazione e semplificazione in ordine a modalità di progettazione, di approvazione dei progetti e di appalto: ciò ha comportato un cospicuo sforzo organizzativo e una importante revisione dei criteri attuativi già definiti nell'ambito del Piano.

Anche l'Autorità di Bacino ha definito criteri ed indirizzi per la redazione del Piano di Bacino Alto Adda, Brembo, Oglio, che richiedono approfondimenti e revisioni nell'analisi dei rischi sui relativi bacini: al riguardo, si richiamano le importanti modificazioni delineate per le aree di pertinenza fluviale derivate da analisi del rischio idraulico, viste sotto gli aspetti idraulico, geomorfologico e ambientale nel loro complesso.

Inoltre appositi finanziamenti saranno riservati alla sottrazione da rischio alluvionale di alcune aree di importanza strategica, ai fini dello sviluppo anche socio-economico del relativo bacino ed è stata avviata l'integrazione tra il Piano di Difesa del Suolo ed il Piano di Sviluppo Socio-economico, spesso richiamata nelle diverse sedi di analisi delle proposte originali.

c2 - Manutenzione territoriale

Riguarda piccoli interventi diffusi sul territorio per i quali il Piano riserva grande attenzione e priorità oltre che funzioni fondamentali di prevenzione.

In effetti gli eventi alluvionali del luglio-agosto 1997 hanno posto in evidenza quanto era stato richiamato dal Piano di Riassetto Idro-Geologico al riguardo della connessione tra fenomeni di erosione, dissesto e alluvionamento e fenomeni di maggior rischio e danno per le attività umane e per la sicurezza sia delle persone che delle stesse attività, confermando, quindi, l'adeguatezza dei programmi di manutenzione predisposti e la necessità di accelerazione dei processi attuativi degli stessi interventi.

I progetti degli interventi redatti dalle Comunità Montane vengono sistematicamente verificati presso gruppi di lavoro interdisciplinari, operanti nelle sedi provinciali competenti, e successivamente approvati dalla Regione Lombardia: gli stessi vengono completati con le varianti derivate dalle circostanze e dalle situazioni modificatesi nel periodo intercorso.

Gli ambiti tipologici restano tuttavia quelli individuati dal Piano e riguardano interventi di sistemazione forestale, pulitura alvei, manutenzione opere esistenti, interventi di bioingegneria forestale, disgaggi, rimboschimenti e interventi di sistemazione della viabilità minore. In particolare:

- **interventi di sistemazione forestale:** consistono essenzialmente nella rimozione, in prossimità di aree instabili o soggette ad erosione spondale, di tutte le alberature ad alto fusto inclinate (scalzate al piede o in procinto di essere sradicate), di quelle cresciute all'interno degli alvei nonché di quelle che con il loro peso contribuiscono a peggiorare le condizioni di stabilità dei pendii. All'interno delle fustate coetaneeiformi di conifere vengono rimosse le piante schiantate o sradicate a seguito delle nevicate tardo invernali al fine di limitare il pericolo della diffusione di attacchi parassitari che compromettano la vitalità e l'efficacia della funzione protettiva. Per evitare successive interruzioni della copertura arborea, tali da favorire danni da vento, vanno rispettate le piante che pur essendo stroncate lasciano intravedere la possibilità di una ripresa della crescita vegetativa. Dove il danneggiamento è particolarmente elevato e tale da comportare, a seguito dei tagli dei soggetti danneggiati, la creazione di vuoti di una certa ampiezza (> 500 mq), si interviene con rinfoltimenti onde dar luogo a rapidi ripristini della copertura arborea;

- **pulitura e sagomatura degli alvei:** interventi che consistono principalmente nella rimozione dei detriti che oltre a ostruire in numerosi casi i corsi d'acqua ostacolando il regolare deflusso delle portate, possono determinare la saturazione di corpi detritici favorendo l'infiltrazione di acqua nel sottosuolo e la tendenza all'innescio di flussi di detrito pericolosissimi;

- **manutenzione di opere esistenti:** hanno lo scopo di evitare il degrado delle opere esistenti. In numerosi casi si è constatato che le opere idrauliche realizzate in passato si presentano danneggiate in modo più o meno grave, per cui senza interventi di ripristino - possono perdere in breve tempo la loro funzionalità e diventare, a loro volta, causa di degrado. Il ripristino di queste strutture consentirà invece di usufruire, nel tempo, della loro azione difensiva o regimante e comporterà investimenti assai più contenuti rispetto a quelli necessari per il loro rifacimento;

- **interventi di bioingegneria forestale:** sono interventi considerati opere di sistemazione complementare di alcuni interventi a tipologia complessa oltre che opere di sistemazione inerenti situazioni di dissesto superficiale, riguardanti per lo più terreni di copertura, che, qualora trascurati, possono favorire l'innescio di situazioni di instabilità assai più gravi.

Completano il quadro degli interventi di manutenzione proposti (per la prima fase):

- **disgaggi e pulizia dei versanti** che subiscono problemi di instabilità di singoli massi;

- **rimboschimenti delle aree boschive degradate** dagli incendi e dal taglio indiscriminato;

- **interventi di sistemazione della viabilità minore** e studi di problemi particolari intesi alla acquisizione di elementi per la definizione delle opere di sistemazione.

Gli interventi indicati verranno poi accompagnati da una più generale politica di riordino agro-forestale, oggetto di specifiche previsioni nell'ambito del Piano di Ricostruzione e Sviluppo, di cui all'art. 5 della legge 102/90.

Complessivamente sono stati approvati n. 320 progetti rispetto al totale previsto ridefinito - per accorpamenti di progetti in occasione delle modifiche del programma - di 486, per un importo complessivo di L. 35.026 milioni rispetto ad un impegno globale di L. 51.999 milioni (vedi tabelle allegate).

c3 - Verifica dei vincoli di inedificabilità permanente e temporanea (2° comma, art. 4, legge 102/90)

La difesa del territorio è attuata (legge 102/90) utilizzando un sistema di azioni complementari e congruenti in un campo che varia dagli interventi attivi strutturali, a quelli di manutenzione, fino agli indirizzi per l'utilizzo urbanistico del territorio compatibile con i rischi in atto.

Infatti salvaguardare alcune aree di espansione di fiumi e torrenti significa limitare i livelli di piena, l'energia idrodinamica e quindi la capacità di trasporto solido; ma anche edificare a distanza corretta dai torrenti consente la divagazione del corso d'acqua e la limitazione dei rischi di danneggiamenti o distruzioni agli edifici di particolare rilevanza.

È sulla scorta dei documenti elaborati nella fase conoscitiva e in particolare con riferimento alla cartografia sulla pericolosità dovuta a fenomeni di allagamento potenziale, alla presenza di zone di frana o di erosione superficiale, nonché di zone a rischio di valanga, che sono state identificate le aree inedificabili e quelle per le quali è necessario applicare particolari cautele per il loro utilizzo.

Ne conseguono vincoli di inedificabilità senza predeterminata scadenza temporale e vincoli la cui scadenza è funzione degli interventi realizzati e delle conseguenti determinazioni da parte della Giunta Regionale o dei Comuni interessati.

Si è provveduto inoltre a definire indirizzi e criteri per sistematici aggiornamenti e verifiche, dal punto di vista della sicurezza idrogeologica, degli strumenti urbanistici.

La normativa proposta costituisce strumento essenziale per una azione preventiva di difesa del suolo capace di massimizzare i benefici per la collettività.

È stata dunque avviata la revisione dei rischi in atto sul bacino. Interessato già da cospicui interventi di regimazione e difesa, con effetti che si ipotizza porteranno ad un ridimensionamento del rischio e quindi anche dei vincoli. A tale riguardo assume particolare rilevanza la ridefinizione delle aree a rischio alluvionale di fondovalle, secondo i criteri delle fasce di pertinenza fluviale adottati dall'Autorità di Bacino del fiume Po con cui si sta definendo il Piano Stralcio - Fasce di Pertinenza Fluviale Valtellina.

L'Autorità di Bacino del Fiume Po, con delibera del Comitato Istituzionale in data 17 luglio 1996, ha approvato gli elaborati relativi alle Fasce di pertinenza fluviale riguardanti il tratto del fiume Adda compreso tra Tirano (SO) ed il lago di Como. Le cartografie e la relativa delibera di approvazione sono state inviate a tutti i Comuni interessati, alcuni dei quali hanno inviato osservazioni ed hanno promosso ricorso al TAR, che è stato respinto.

L'aggiornamento attuale è rappresentato da una rielaborazione da parte dell'Autorità di Bacino di nuove carte del rischio alluvionale fondate sull'analisi idraulica e geomorfologica dei territori soggetti al rischio.

Sono in corso di elaborazione «carte del rischio» (già definite per l'asta del fiume Adda da Colico a Tirano) anche per i bacini rispettivamente del Mera, Brembo ed Oglio: esse costituiranno revisione delle valutazioni di rischio assunte a fondamento delle proposte di interventi ricompresi dal Piano di Difesa del Suolo e Riassetto Idrogeologico della Valtellina e rappresentano inoltre base di riferimento per lo sviluppo delle ulteriori fasi di attuazione del Piano.

c4 - Monitoraggi

La Regione ha realizzato, per alcune zone geologicamente instabili e potenzialmente a rischio, sistemi di monitoraggio e controllo localizzato, finalizzati sia all'allertamento delle popolazioni in condizioni di pericolo, sia alla definizione delle dinamiche evolutive di alcuni dissesti particolarmente complessi. Essi comprendono una rete di strumenti per l'acquisizione di dati idrometeorologici, geotecnici e topografici e un sistema informativo atto ad evidenziare con anticipo situazioni di emergenza. Il sistema complessivo comprende i centri operativi di Mossini (SO) e Cepina (SO) e le reti di monitoraggio ubicate a Bagni Masino (SO), Bema (SO), Baite Boero (SO), Campo Frascaia (SO), Oultrio (SO), Saviore (BS),

Spriana (SO), Val Torreggio (SO), Val Pola (SO) e Presure (SO).

Tale sistema complessivo a suo tempo costituito a cura della Regione, con gli aggiornamenti e le integrazioni in parte realizzate, è gestito dal Servizio Geologico con il contributo di specialisti esterni per la manutenzione delle apparecchiature, l'esecuzione di misure manuali e la consultazione tecnico-scientifica a supporto della gestione del sistema.

Nel campo del monitoraggio è inoltre avviata la sperimentazione relativa alla ricerca sui rilasci di deflussi minimi vitali (di cui all'art. 3 della legge n. 183/89), nei bacini (entro gli alvei) interessati da derivazioni idriche.

Infatti con d.g.r. n. 42489 del 19 ottobre 1993 è stato approvato un progetto che prevede la sperimentazione inerente all'applicazione della norma redatta dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, che definisce il deflusso (portata) minimo vitale da assicurare a salvaguardia dei sistemi idrici.

Il progetto è suddiviso in tre distinti comparti di intervento tutti avviati e alcuni in vista di completamento:

- ricerca scientifica finalizzata alla determinazione delle portate minime vitali (è pervenuto il 6° rapporto semestrale);
- fornitura e posa delle nuove apparecchiature di monitoraggio idrometeorologiche;

- costruzione di nuove sezioni di misura delle portate.

Per quanto attiene alla ricerca, questa - affidata al Politecnico di Milano Dilar - è giunta al 100% del periodo utile per il suo sviluppo e si delineano, quindi, le possibilità concrete di definizione di criteri per la valutazione degli usi della risorsa idrica, nel rispetto delle esigenze ambientali da privilegiare nei diversi ambiti.

Tale ricerca - sviluppata per l'individuazione, la taratura e la validazione dei modelli idrologici ed ecologici e la cui conclusione era prevista entro il 22 dicembre 1998 - ha richiesto una proroga di ulteriori quattro mesi, proroga resa necessaria per poter integrare nel documento conclusivo valutazioni di tipo idrologico ed ecologico.

Pur tuttavia sono stati anticipati ed illustrati i risultati parziali della sperimentazione nel corso di riunioni del gruppo di lavoro svoltesi presso l'Autorità di Bacino e direttamente presso la sezione ambientale del Politecnico DILAR. In base a quanto anticipato, si ritiene che lo studio necessiti di ulteriori approfondimenti al fine di giungere ad una definizione del DEFLUSSO MINIMO VITALE sulla cui ricerca si possono riportare le seguenti considerazioni:

Il Prof. Fassò (Dilar - sez. idraulica) ha proposto il modello idrologico da applicarsi alla Valtellina basato sulla costruzione della curva di durata dei corsi d'acqua di cui aveva disponibilità dei dati: da questi dati ha ricavato la Q_{95} il cui 30% è risultato essere mediamente 1,6 l/s per km² di bacino sotteso.

Il Prof. Vismara (Dilar - sez. ambientale) in una riunione ristretta ha anticipato che i modelli ecologici saranno di due tipologie:

- il metodo PHABSIM, metodo utilizzato in tutti i Paesi anglosassoni, da utilizzare nelle tipologie fluviali caratterizzate da bassa pendenza (intorno all'1%), turbolenza dell'acqua contenuta, struttura del fondo alveo stabile ed in cui la qualità dell'acqua non risulti limitante. Il calcolo di Phabsim, sulle sezioni sperimentali con le caratteristiche sopra indicate ha portato a DMV nell'intorno di 2,5-3 l/s.

- il metodo HQI sperimentato sui corsi d'acqua a carattere torrentizio si è dimostrato inadatto per le tipologie alpine, per cui il prof. Vismara sta tentando una variante dell'HQI chiamata PQI (Indice di Qualità Politecnico).

Fino ad ora i prof.ri Fassò e Vismara hanno lavorato abbastanza individualmente e la combinazione delle rispettive osservazioni darà luogo alla relazione conclusiva che è fondata sui seguenti punti fermi:

- Nessuna captazione sui piccoli corsi d'acqua con portate di magra < a 50 l/s;

- Definizione di riferimento dei termini di portata minima;
- Il DMV deve essere stabilito in base alle dimensioni del bacino: inferiore per i bacini più grandi, maggiore per i bacini piccoli;

- Il DMV per bacini tra 2 e 500 kmq si collocano entro un range di 1,6 e 5 l/s;

- Si deve introdurre il concetto della variabilità stagionale e dei rilasci modulati a seconda delle portate naturali;

- Si dovranno tenere in considerazione dei tratti di sub-alveo;

- La formula risultante dalla ricerca resta finalizzata ai soli fini pianificatori e non autorizzativi.

Si prefigura che il valore del DMV resti equivalente a 1,6 l/s per kmq sotteso, e comunque utilizzando parametri aggiuntivi in corso di miglior definizione, ma legati certamente alle caratteristiche ambientali locali. Tale valore costituirà una soglia minima che dovrà essere assicurata entro gli alvei e la base di partenza per successive verifiche e gli adeguamenti connessi alle specifiche condizioni locali. Ai dati utilizzati si aggiungeranno a partire dal gennaio 1999 i dati derivati dalla rete di monitoraggio, ossia rilevamento idro-termopluviometrico, appositamente attivata a cura della Regione Lombardia su sezioni ritenute significative ai fini della valutazione del Deflusso Minimo Vitale.

Per quanto attiene, invece, alle fasi relative a:

- fornitura e posa delle apparecchiature di monitoraggio idrometeorologiche;

- costruzione di nuove sezioni di misura delle portate tutto prosegue secondo programma.

c5 - Azioni speciali

1 - Regolazione automatica del lago di Como

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 5/39673 del 2 agosto 1993, è stato individuato il Consorzio dell'Adda quale Ente attuatore dell'intervento per la regolazione automatica del livello delle acque del lago di Como, per l'importo complessivo di L. 1.500.000.000.

Al Consorzio dell'Adda compete la regolazione dei deflussi del lago con modalità fissate da specifica concessione del Ministero dei Lavori Pubblici e relativo disciplinare per il potenziamento dei sistemi di previsione delle piene.

Infatti, agendo sul sistema di paratoie poste sulla traversa di Olginate sul fiume Adda, si regolano le variazioni dei livelli del lago, le destinazioni delle riserve idriche ai diversi usi (irrigui, idroelettrici, industriali, etc.) e le portate di rilascio in Adda. Naturalmente manovre corrette comportano l'attenuazione dei rischi alluvionali.

Il Consorzio ha predisposto un progetto esecutivo suddiviso in tre parti:

parte A: sistemazione idraulica e statica della traversa di Olginate;

parte B: regolazione automatica del sistema di paratoie, con ampliamento della rete di sensori idrotermopluviometrici, da installarsi sia in prossimità della diga per la manovra delle paratoie, sia sul bacino imbrifero per aumentare le informazioni necessarie per la previsione delle piene e per la conseguente misura delle portate da scaricare;

parte C: aggiornamento del programma informatico di gestione dei dati forniti dai sensori e per una corretta regolazione delle paratoie.

Sono attivati i controlli concernenti il grado di raggiungimento degli obiettivi per le parti concluse (A e C). La parte B del progetto è in corso di avanzata attuazione.

2 - Difesa Città di Como

La piazza Cavour di Como e il lungolago adiacente, a causa principalmente dell'abbassamento del suolo determinato da fenomeni di subsidenza, molto intensi in passato ed ad oggi non esauriti, è soggetta a periodiche inondazioni da parte delle acque del lago, con frequenza media di alcuni giorni all'anno.

Dopo il parere espresso dal Ministero dell'Ambiente, Commissione V.I.A., di esclusione del progetto - ricadente in procedura B - dalla procedura di V.I.A., e l'approvazione del progetto di massima da parte della Giunta Regionale, il Comune di Como ha ricevuto l'incarico di procedere alla definizione dei progetti definitivi ed esecutivi, con l'invito a verificare, sulla base delle indagini idrogeologiche, il regime delle falde idriche al fine di evitare alterazioni indotte dalle diaframmaturre a lago di cui è prevista l'attuazione.

Ed infatti l'Amministrazione Comunale di Como, tramite i professionisti incaricati, ha presentato - in maniera informale - copia del progetto redatto per la difesa della Città dall'innalzamento dei livelli del lago.

Si è provveduto, come immediata conseguenza, ad una prima valutazione di merito mediante la stesura di una relazione tecnica informale già consegnata ai progettisti e che sarà argomento di discussione con l'Amministrazione Comunale nel corso di un prossimo incontro.

Da un punto di vista tecnico, il progetto - complesso e molto articolato - presenta alcune parti che, dopo le prime analisi, richiedono ulteriori specifiche e definizioni: esse riguardano non solo la parte impiantistica, ma soprattutto la parte idrogeologica e di interazione con la falda idrica, con il rece-

pimento dei dati di indagine e degli ultimi studi effettuati dal prof. Cancelli, anche per la verifica dei parametri progettuali strutturali.

Tali approfondimenti erano, comunque, già stati individuati quali essenziali per lo sviluppo della progettazione, sia nel parere del Ministero dell'Ambiente, sia nel Decreto regionale di approvazione del progetto di massima.

E proprio a causa della complessità degli interventi e della loro articolazione, nonché per una corretta gestione di tali opere, appare fondamentale che tale progetto venga corredato da un piano di controllo e monitoraggio relativamente agli impatti che avranno i cantieri sull'ambiente lacuale ed urbano, in materia di fumi, rumori, movimento terra ed inquinamento idrico, nonché da un dettagliato piano di gestione e manutenzione ad uso e consumo dell'Ente gestore, e nel quale siano anche definiti i rapporti e le connessioni con il sistema di monitoraggio e previsionale del Consorzio dell'Adda per la regolazione del lago di Como.

Il progetto nel suo complesso prevede opere di difesa, opere di regimazione idraulica e di riqualificazione urbana per un importo totale dei lavori ammontante a L. 26 Miliardi, a fronte però del finanziamento previsto con la legge 102/90 per L. 16 Miliardi, ai quali potrebbero aggiungersi ulteriori L. 4 Miliardi a seguito della approvazione della «Seconda fase del Piano».

Relativamente, quindi, alla copertura finanziaria, si ha un ulteriore notevole problema dato che l'Amministrazione Comunale considera fondamentale al fine di poter affidare i lavori utilizzando un unico appalto e garantire, così, continuità e qualità nella esecuzione dei lavori.

Appare, invece, importante per l'Ufficio Regionale che si dia rapida esecuzione alle procedure necessarie per poter giungere all'avvio dei lavori e ciò in considerazione dei ritardi già accumulati. Per tale motivo, ed in funzione di una corretta gestione di merito e finanziaria, si è dato luogo alla richiesta della definizione di uno stralcio funzionale dei lavori pari all'importo già finanziato (L. 16 mld.). Contemporaneamente il medesimo Ufficio si è attivato onde far inserire nel programma del prossimo triennio della ex l.r. 31/96 il finanziamento relativo alle opere di carattere infrastrutturale e di completamento. Ulteriore possibile fonte di finanziamento potrebbe essere il piano programma previsto dalla l.r. 53/84 per le infrastrutture idrauliche.

Si è, pertanto, in attesa delle integrazioni richieste e degli esiti derivanti dai futuri incontri con l'Amministrazione Comunale nell'intento di giungere ad una rapida approvazione del progetto esecutivo.

3 - Bonifiche e Pian della Selvetta

Tra gli effetti calamitosi dell'estate 1987 sono da registrare i danni alle aree agricole di fondovalle, tanto più rilevanti quanto più si consideri la limitata estensione di tali aree, con conseguente difficoltà a mantenere le attività agricole che, oltre a svolgere ruoli produttivi e sociali, costituiscono uno degli elementi fondamentali del paesaggio montano.

I maggiori danni sono stati accertati lungo l'asta dell'Adda e più in particolare nel tratto medio-alto (Grosio, Grosotto, etc.), in corrispondenza della «Piana della Selvetta» e del «Pian di Spagna». Sono state inoltre interessate anche aree di fondovalle o adiacenti ad alcuni torrenti laterali, in particolare nell'ambito del loro conoidi.

La grande alluvione ha determinato erosioni spondali, depositi di detriti e materiali grossolani sui terreni agricoli, dissesti o, in alcuni casi, distruzione di impianti di irrigazione e danni alle canalizzazioni di scolo. Gli interventi previsti dal Piano mirano al riassetto agricolo dei comprensori alluvionati, alla bonifica dei terreni resi improduttivi, mediante sistemazioni e livellamenti, e con preventivo accumulo ed asportazione del materiale depositato. Nella quasi totalità dei casi alla bonifica agraria si accompagna quella idraulica, con la sistemazione, il drenaggio e il potenziamento dei canali di scolo danneggiati dall'alluvione (e la bonifica delle vallee e rogge il cui dissesto è stato spesso all'origine dei danni riscontrati). Si prevedono inoltre interventi di riassetto e potenziamento della viabilità dei comprensori alluvionati. L'esecuzione degli interventi, come per le manutenzioni, è prevista nell'ambito di specifici «Programmi di bonifica» predisposti e definiti da parte delle singole Comunità Montane, in coordinamento con la Regione e l'Amministrazione Provinciale di Sondrio.

Tali programmi comprendono la schedatura di ogni singolo intervento, con indicazione delle caratteristiche peculiari

dei siti (destinazione d'uso attuale, regime vincolistico, eventuale presenza di rilevanze ambientali), l'estensione dell'area, la descrizione delle modalità d'esecuzione, nonché le opportune cartografie di individuazione delle aree soggette ad interventi di bonifica.

Il programma di cui sopra ha ottenuto in data 25 maggio 1995 il parere favorevole del Servizio V.I.A. del Ministero dell'Ambiente. Di conseguenza sono state attivate tutte le procedure per la definizione e approvazione dei progetti esecutivi, al fine di giungere quanto prima all'esecuzione dei lavori. Relativamente alla Piana della Selvetta, la Comunità Montana Valtellina di Morbegno ha elaborato un progetto di massima integrato di bonifica e formazione della «via di fuga». Tale progetto è articolato nei seguenti interventi:

- ricomposizione e riattivazione della viabilità interpodere esistente;
- raccordo del reticolo idrografico retico con il canale pedemontano recentemente potenziato anche quale collettore di gronda della bonifica;
- completamento della bonifica idraulica realizzata nell'ultimo quinquennio con brevi tronchi di canali complementari e circoscritti interventi di drenaggio sotterranei;
- realizzazione dello sbocco terminale in Adda del canale pedemontano, con definizione di opportune superfici contigue idonee a permettere anche deflussi eccezionali, derivanti da ipotetiche rotte arginali;
- rifacimento del ponte ferroviario sul canale pedemontano nella preesistente collocazione al fine di consentire luci libere del canale, idonea ad assicurare il deflusso di una portata di piena calcolata sulla base dei tempi di ritorno di cento anni.

Il progetto è stato inviato al Ministero dell'Ambiente che, in data 3 dicembre 1998, ha espresso parere favorevole con prescrizioni al non assoggettamento del progetto alla procedura di V.I.A.

L'assetto della Piana della Selvetta resta altresì condizionato dalle modalità di attuazione della «via di fuga», al momento in corso di discussione per divergenti valutazioni del gestore dell'invaso di Monastero (ENEL) e degli Enti Locali interessati.

La controversia potrà essere presto risolta nella sede del Ministero dei LL.PP. presso cui sono stati presentati i differenti punti di vista, successivamente sottoposti al giudizio del Consiglio Superiore dei LL.PP.

Anche la Commissione Scientifica ex l.r. 23/92 ha espresso osservazioni, trasmesse, con il progetto, alla Commissione V.I.A. del Ministero dell'Ambiente.

Si attendono le relative valutazioni.

4 - Terrazzamenti

Tra gli interventi del Piano di Riassetto Idrogeologico del territorio valtellinese, grande importanza rivestono quelli previsti per affrontare uno dei problemi più delicati della Provincia di Sondrio: il mantenimento in efficienza del sistema di opere (muretti) che caratterizzano le pendici terrazzate del versante Retico della Valtellina.

La zona interessata è costituita dalla prima fascia pedemontana del versante retico delle Alpi, che si estende dal fondovalle fino a quote variabili a seconda delle disposizioni dei luoghi ed in genere con elevazioni dell'ordine di 300-500 m.

L'estensione di tale fascia varia da qualche centinaio di metri (in taluni casi è completamente assente) fino a 800-1000 m.

Tale fascia pedemontana è caratterizzata dalla presenza di terreni terrazzati, costruiti nel tempo fin da epoche remote, sostenuti da muri per lo più a secco ed accessibili tramite opportuni sistemi di stradine interpodere che hanno consentito lo sviluppo delle attività agricole: dalla coltivazione a vigneto su versanti naturalmente inadatti, a frutteti o alla coltivazione di patate, segale, cereali e grano saraceno nelle zone aventi pendenze contenute nelle quali riesce possibile meccanizzare le operazioni di campagna.

Il sistema dei muri di sostegno che caratterizza profondamente l'ambiente subisce compromissioni di stabilità in mancanza di accurate e sistematiche opere di manutenzione; ma queste sono difficili da assicurare a causa della scarsa redditività soprattutto del comparto vitivinicolo ed anche a causa del generale abbandono delle attività di presidio tradizionale svolte dai coltivatori fin nel recente passato.

Analogo stato di degrado si osserva anche nelle infrastrutture di servizio quali strade e sentieri e nei valgelli che raccolgono e regolano i deflussi delle acque meteoriche.

Pertanto i problemi di stabilità delle pendici terrazzate

sono connessi agli aspetti economici, agricoli e territoriali della media e bassa Valtellina, ma anche connessi e agli aspetti di salvaguardia della pubblica incolumità per l'estensione di zone edificate ai territori sottostanti i terrazzi (Tresenda 1983).

Ne consegue che gli interventi - necessari per il ripristino e il consolidamento di tali terreni e delle strutture di accesso e collegamento agli stessi - si possono considerare come appartenenti alla categoria della manutenzione preventiva e straordinaria del territorio montano e sono di importanza fondamentale sia per la stabilità dei versanti, sia per la conservazione di una delle componenti primarie dell'ambiente e del paesaggio valtellinese.

L'Amministrazione Provinciale di Sondrio ha affrontato nell'ambito di un progetto in procedura «B», il recupero della funzione di presidio dei versanti assunto nel tempo dall'opera di terrazzamento realizzata dai coltivatori su questi territori. Tale progetto considera prevalentemente drenaggi, riordini superficiali del territorio, riprofilature di versanti, interventi integrativi di correzione, sistemazione o ricostruzione di manufatti minori e interventi migliorativi delle infrastrutture di servizio sulle pendici terrazzate, anche al fine di ridurre i costi di produzione e agevolare l'accesso a tali aree.

Gli elaborati relativi a tale progetto in procedura «B» trasmessi al Ministero dell'Ambiente - Commissione V.I.A. - sono stati valutati e per essi la medesima Commissione ha espresso parere di esclusione dalle procedure di V.I.A. progettuali. Il progetto di massima è stato, quindi, approvato dalla Giunta Regionale, dopo di che la Provincia di Sondrio ha provveduto a predisporre programmi attuativi (presentati alla Regione Lombardia e da questa approvati) per dar luogo ad attuazioni organiche di interventi in ambiti e secondo priorità dei rischi in atto.

Il primo lotto di interventi relativi a tali programmi è stato approvato con Decreto Presidenziale: infatti nel corso della seduta del Comitato Istituzionale del 21 dicembre 1998, analizzato il progetto, integrato dalla documentazione cartografica pervenuta in data 26 novembre 1998 ed effettuato ulteriori sopralluoghi, è stato espresso parere favorevole all'avvio degli interventi programmati, e fornendo il consiglio di tarare gli stessi dopo aver individuato ambiti «pilota», ove verificare le previsioni di intervento, in considerazione dei molteplici aspetti geologici, idrogeologici, agronomici di conservazione territoriale ed architettonica.

Inoltre la Provincia di Sondrio - come concordato con il suo Assessore dott. Fumasoni - dovrebbe assumere un ruolo di garante tecnico sulla realizzazione del piano di riqualificazione del versante retico terrazzato provvedendo ad un controllo puntuale dell'avanzamento dello stesso.

Al riguardo è stato ritenuto opportuno, in ogni caso, porre l'attenzione sui seguenti aspetti tipici:

- Realizzare, ove possibile, delle reti funzionali di raccolta delle acque meteoriche, provvedendo nel contempo alla manutenzione dei valgelli che costituiscono i normali recapiti delle stesse, ma che spesso risultano ingombri od ostruiti. Al riguardo è opportuno affermare con forza la necessità del mantenimento in perfetta efficienza dei sistemi idraulici di collettamento e di smaltimento delle acque.

- Valutare in sede esecutiva la migliore tipologia di sistemazione dei muretti a secco, secondo le indicazioni contenute nella relazione geologica-geotecnica del prof. Cancelli.

- Limitare, per quanto possibile, la realizzazione di nuovi accessi carrabili, ma provvedere alla manutenzione di quelli esistenti evitando, però, di creare disparità di accesso tra i vari proprietari degli appezzamenti coltivabili; e ciò si ritiene sia particolarmente importante in quelle aree che sono oggetto di interventi comprensoriali.

- Si è ribadito, infine, che procedere per aree «pilota» in ambiti non eccessivamente estesi possa consentire la migliore «messa a punto» delle tecniche di intervento, e quindi portare al migliore impiego delle risorse.

D) Problemi aperti

Tra i problemi da risolvere emergono:

- l'individuazione di opportune procedure per l'approvazione dei progetti in procedura C, per i quali devono essere riviste le determinazioni del Piano come conseguenza dell'ordinanza di Protezione Civile n. 2622/97;

- la definizione della seconda fase del Piano, anch'essa condizionata dagli effetti degli eventi alluvionali intervenuti nel 1997;

- l'archivio dati, in quanto il volume di dati ed informazio-

ni attinente alla realizzazione degli interventi di Piano esige ormai una sistematica raccolta secondo i criteri informatici assunti dalla Regione Lombardia;

- la definizione di *modalità e criteri per la revisione dei Piani Regolatori ex lege 102/90*, in vista della promulgazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri relativo ai vincoli di inedificabilità e sulla base degli indirizzi forniti dalla Regione Lombardia in materia di Piani Regolatori.

1 - Procedure V.I.A.

I progetti di massima relativi agli interventi strutturali previsti dal «Piano di difesa del suolo e di riassetto idrogeologico Valtellina» e gli studi di impatto ambientale propedeutici alle procedure di valutazione di impatto ambientale sui TRE BACINI PRIORITARI (Area frana Val Pola, Torrente Mallero, Torrente Tartano) sono stati conclusi.

A tale riguardo, il Comitato Istituzionale - nella seduta del 21 dicembre 1998 - ha provveduto a rendere noto che, secondo quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di valutazione di impatto ambientale (legge 349/86, d.p.c.m. del 10 agosto 1988, d.p.c.m. del 27 dicembre 1988), sono state intraprese le seguenti azioni:

- È stata inoltrata al Ministero dell'Ambiente la richiesta di «compatibilità ambientale» per tutti i progetti definiti dalla d.g.r. n. 38009 del 6 agosto 1998 cui applicare la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

- Nello stesso tempo è stato provveduto ad inviare al Ministero dell'Ambiente ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali le copie dei progetti e degli studi impatto ambientale.

Le copie dei progetti e degli studi di impatto ambientale sono state inoltre depositate presso l'Ufficio VIA della Regione Lombardia, presso l'Amministrazione Provinciale di Sondrio e presso le Comunità Montane interessate dagli interventi (C.M. di Morbegno, C.M. di Sondrio, C.M. di Bormio).

- È stato provveduto alla pubblicazione della presentazione della richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale nel giorno 21 dicembre 1998 sui seguenti quotidiani:

«La Repubblica» (diffusione nazionale)
«Il Giorno» edizione di Sondrio» (diffusione provinciale)
«La Provincia» (diffusione provinciale).

- È stato provveduto a comunicare alle Amministrazioni Comunali interessate dagli interventi relativamente alla possibilità di accedere presso gli uffici pubblici della Comunità Montana di riferimento, della Provincia di Sondrio, della Regione Lombardia (Ufficio VIA) per la consultazione dei progetti e degli Studi di Impatto Ambientale al fine di presentare eventuali osservazioni, pareri, istanze al Ministero dell'Ambiente.

Inoltre, sempre al riguardo degli interventi strutturali e con riferimento alla «Procedura abbreviata» (ex d.g.r. n. 38009 del 6 agosto 1998), nella medesima seduta ha reso noto che:

- per ciascuno dei progetti di cui al seguente elenco:

1. Sistemazione idraulica nell'area interessata dalla frana della Val Pola (scheda AD/9/4).

2. Sistemazione idraulica sul T. Torreggio (scheda ML/6/12)

3. Difesa in sinistra al limite del concoide e soglie (scheda TA/22/2)

4. Pizzo Pruna - soglie (scavo a metà larghezza canale di fuga in sinistra, ripristino scogliere spondali in destra, riparazione briglie sbocco Adda, ricostruzione rilevato sponda destra, approfondimento scogliere spondali) (scheda TA/22)

5. Valli dei torrenti Scala e Lenasco (scheda AD/6/3) - competenza provinciale

6. Fiume Adda da Loc. Boscaccia fino al ponte di Mazzo (scheda AD/1/2) - competenza provinciale definiti dalla d.g.r. n. 38009 del 6 agosto 1998, da sottoporre alla valutazione di impatto ambientale ma contenenti alcune parti di maggior rischio da realizzarsi con procedura abbreviata, si sta provvedendo:

- alla individuazione degli interventi da stralciare ed all'aggiornamento dei progetti di massima;

- alla relativa stima economica;

- alla predisposizione dello schema di disciplinare per l'incarico di progettazione definitiva ai professionisti.

La Provincia di Sondrio, per quanto di competenza, provvederà all'assegnazione degli incarichi per la progettazione definitiva ai professionisti per gli interventi strutturali. I progetti definitivi saranno poi verificati, congiuntamente all'Ufficio Interventi Straordinari per la Valtellina e l'Oltrepò Pavese, per il successivo completamento e definizione del progetto esecutivo, entro il 31 marzo 1999.

2 - Approccio alla II fase del Piano

Sono state ridefinite a cura della Autorità di Bacino del fiume Po le aree a rischio di esondazione della piana di fondovalle dell'Adda, cui farà seguito a breve la definizione di quelle relative ai fiumi Mera, Oglio e Brembo.

Oltre a quanto sopra, sono in vista di completamento gli studi di base e le cartografie costituenti la documentazione di riferimento per la definizione della seconda fase del Piano Valtellina secondo le linee guida del piano di bacino definito dall'Autorità di Bacino sopra menzionata.

In effetti gli elementi disponibili ed i conseguenti approfondimenti, in alcuni casi ancora informali, hanno permesso di tracciare le linee fondamentali del piano stesso, ancorché con modalità speditive derivanti dalle note ordinanze di protezione civile, da cui discende la proposta dello stralcio di piano quale revisione dello schema previsionale programmatico di bacino ed aggiornamento del Piano ai sensi dell'art. 3 della l.r. 23/92.

3 - Archivio dati

A tale riguardo è stato posto in atto il raccordo per l'informizzazione e costituzione del catasto degli interventi secondo criteri concordati con i Settori omologhi facenti capo al Servizio Cartografico.

4 - Aree inedificabili

Ancorché annunciato come imminente, non risulta ancora emanato il d.p.c.m. relativo ai vincoli di inedificabilità disposti dall'art. 4 della l. 102/90.

La Regione assicura tuttavia una attività di osservazione e controllo sulle proposte dei Piani Regolatori, per verificare l'osservanza delle indicazioni tecniche relative ai rischi in atto sul territorio ed alla compatibilità degli usi urbanistici previsti sullo stesso.

E) Schede di intervento

1) Schede per categorie d'intervento:

a) interventi strutturali	Capitolo di Piano 3.3
b) manutenzioni territoriali	Capitolo di Piano 3.4
c) azioni di indirizzo e controllo delle trasformazioni	Capitolo di Piano 3.5
d) monitoraggi	Capitolo di Piano 3.6
e) azioni speciali	Capitolo di Piano 3.7
e1) Terrazzamenti	Capitolo di Piano 3.7.3
e2) Bonifiche e Pian della Selvetta	Capitolo di Piano 3.7.1
e3) Difesa Città di Como	Capitolo di Piano 3.7.4
e4) Regolazione automatica Lago di Como	Capitolo di Piano 3.7.4

2) Riepilogo generale degli interventi

3) Stato di avanzamento degli interventi (tabella)

4) Quadro di sintesi (tabella e descrizione)

1) Schede per categorie di interventi:

a) Intervento: INTERVENTI STRUTTURALI (Capitolo di Piano 3.3)

Enti attuatori: Regione, Provincia, Comunità Montane, Comuni.

Previsioni di piano - Per il contenimento o la riduzione dei rischi alluvionali o di dissesto idrogeologico è prevista la realizzazione di strutture specificatamente concepite e finalizzate a ridurre i rischi in atto.

Per esse sono state concordate con il Ministero dell'Ambiente tre differenti modalità procedurali di istruttoria e approvazione:

- Procedura A: con riferimento alle tipologie e modalità previste nel Quaderno delle Opere Tipo;

- Procedura B: con ulteriore valutazione preliminare del progetto di massima da parte della Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente per l'eventuale applicazione della procedura di VIA;

- Procedura C: con valutazione di impatto ambientale secondo la l. 377/88;

a) Interventi strutturali

L'intervento ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 2622 in data 4 luglio 1997 ha determinato cambiamenti metodologici e procedure accelerative da assumere nelle fasi di progettazione, approvazione ed appalto delle opere, che hanno comportato la trasformazione delle procedure «C», con assunzione del sistema delle conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti da realizzare.

Tali interventi sono previsti in prima fase per n. 184 situazioni e per un importo complessivo di L. 366.223.600.000.

Stato di attuazione - L'attuazione dei progetti presenta avanzamenti differenziati a seconda delle diverse procedure e per aree provinciali. Sono comunque avviate tutte le progettazioni con sviluppi a livello di progetti definitivi per gli interventi in procedura «C» già adeguati per l'esame in conferenza dei servizi. Per gli alcuni interventi si è pervenuti al collaudo.

In particolare i progetti di massima relativi agli interventi strutturali previsti dal Piano e gli studi propedeutici alla valutazione di impatto ambientale sui tre bacini prioritari (Area frana Val Pola, Torrente Mallero e Torrente Tartano) sono stati conclusi.

Risultano impegnate L. 171.783.000.000, contro un impegno di L. 159.586.000.000, del 1997. Risultano complessivamente avviati 158 interventi ed approvati 147 progetti.

Previsioni - Nel prossimo futuro saranno attivate le valutazioni dei progetti in procedura «C» ed avviate le procedure per la progettazione definitiva delle opere individuate. Inoltre sarà iniziata una sistematica azione di valutazione e controllo costituito da una verifica diffusa sui diversi cantieri per seguire anche in fase attuativa le modalità di intervento.

b) Intervento: MANUTENZIONE TERRITORIALE
(Capitolo di Piano 3.4)

Enti attuatori: Comunità Montane, Comuni

Previsioni di piano - Il Piano riserva grande attenzione e priorità all'esecuzione di piccoli interventi diffusi sul territorio, cui attribuisce funzioni fondamentali di prevenzione.

Riserva a tale scopo e in prima fase L. 52.000.000.000.

Stato di attuazione - Realizzati i programmi a cura della Regione, approvati dal Ministero dell'Ambiente, sono ora predisposti i progetti esecutivi a cura delle Comunità Montane, cui compete l'esecuzione degli interventi.

Le somme impegnate sono rimaste pari a L. 51.999.000.000, come nel 1997. Risultano complessivamente avviati tutti gli interventi e approvati 320 progetti su complessivi 486. L'attuazione è realizzata con differenti dinamicità da parte delle diverse Comunità Montane, anche in considerazione delle diverse condizioni territoriali.

Previsioni - Si prevede di procedere rapidamente all'attuazione degli interventi. In adesione alla ordinanza di protezione civile più volte richiamata, ed alla necessità di attivare l'azione di prevenzione voluta dal piano ed ora particolarmente sollecitata, sarà intensificata la necessaria assistenza alle Comunità Montane impegnate sull'argomento sollecitando sia la definizione dei progetti ancora in itinere che le fasi di approvazione degli stessi.

c) Intervento: AZIONI DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO DELLE TRASFORMAZIONI (Capitolo di Piano 3.5)

Verifica dei vincoli di inedificabilità.

Enti attuatori: Comuni, Regione, Autorità di Bacino

Previsioni di piano - È previsto che sulla base dell'attività di verifica e monitoraggio dei dissesti, del raggiungimento degli obiettivi indicati mediante le opere strutturali e manutenzioni diffuse ed a seguito delle sistematiche verifiche ed accertamenti delle condizioni di rischio in atto sul territorio, si definiscano criteri e modalità di uso del territorio compatibili con i rischi in atto.

Sono stanziati L. 5.000.000.000.

Stato di attuazione - Restano ancora non formalizzati gli atti di approvazione che comporteranno il consolidamento di vincoli di inedificabilità su alcune aree già individuate dal Piano Valtellina e tuttavia nell'ambito delle attività di controllo, verifica e aggiornamento del Piano, svolte di concerto con l'Autorità di Bacino del fiume Po e con il Servizio Geologico Regionale, sono state ridefinite e modificate le aree soggettate a rischio e le relative mappe.

In tale circostanza, si è tenuto conto di nuovi indirizzi ed obiettivi definiti dall'Autorità di Bacino del fiume Po per la redazione dei piani di bacino.

La revisione più significativa realizzata viene considerata quella contenuta dal piano fasce di pertinenza fluviale quasi completato sull'asta del fiume Adda da Tirano al lago di Como.

Previsioni - È prevista la identificazione definitiva delle aree cui saranno applicate le norme d'uso predisposte dall'Autorità di Bacino e sono in corso analoghi provvedimenti anche per gli altri bacini e sottobacini compresi nel piano. A riguardo sono in programma confronti ed accordi per i necessari contributi tecnici da assicurare alla stessa Autorità di Ba-

cino. In particolare sono in corso di elaborazione «Carte del rischio» anche per i bacini del Mera, del Brembo e dell'Oglio.

d) Intervento: MONITORAGGI (Capitolo di Piano 3.6)

Ente attuatore: Regione.

Previsioni di piano - Controllo di alcune zone logisticamente instabili e potenzialmente a rischio attraverso sistemi di monitoraggio e ricerca sui rilasci delle portate minime vitali entro gli alvei interessati da derivazioni idrauliche.

Sono previsti interventi di sistematica manutenzione dei sistemi e di adeguamento degli stessi, con potenziamento di ambiti ritenuti a dinamica attiva e dismissione di strumentazioni su ambiti a dinamica quiescente. Sono avviate inoltre le consegne formali del sistema di monitoraggio della frana di Spriana in Sondrio, da parte del Provveditorato Opere Pubbliche di Milano.

La ricerca sui rilasci delle portate minime vitali ha previsto uno sviluppo nell'arco di tre anni e mezzo affidato dalla Regione al Politecnico di Milano. È attesa la relazione conclusiva di ricerca, la cui data di consegna, prevista per il 18 dicembre 1998 è stata rinviata di quattro mesi, e sono in avanzata attuazione le opere di sistemazione delle sezioni idrauliche di misura, a cura dei Geni Civili territorialmente competenti.

L'attività è stata oggetto di incontri, confronti e conferenze, sia presso l'Autorità di Bacino del fiume Po, che presso altre sedi di ricerca.

Sono stanziati per queste attività L. 15.000.000.000.

Stato di attuazione - È avviata la fornitura e l'installazione di alcuni sistemi di adeguamento e la verifica del sistema complessivo, con assunzione della gestione diretta da parte del Servizio Geologico Regionale. È stato realizzato il sistema di monitoraggio della frana del Ruinon in comune di Valfurva.

La gestione, il controllo e la raccolta dei dati da parte del Servizio Geologico Regionale, dà luogo a relazioni informative sistematiche e periodiche, da cui si ricavano indicazioni necessarie per l'interpretazione delle dinamiche evolutive dei dissesti monitorati.

Il Politecnico di Milano prosegue l'attività di ricerca e le misure sistematiche sui bacini coinvolti.

Sono impegnate, al momento, escluse utenze e canoni del 1997-98 L. 14.280.000.000.

Previsioni - Verifica nel tempo della funzionalità del sistema con incrementazioni su zone a rischio e dismissione sistematica di impianti marginali o su dissesti a dinamica quiescente ed estensione del sistema alla frana di Rinada nel bacino del S. Vincenzo in comune di Montemezzo.

Sviluppo e raccolta dei dati relativi alla ricerca sulla portata minima vitale da mantenere a disposizione degli alvei naturali. Sono attesi decisivi avanzamenti indicativi dei metodi.

e) Intervento: AZIONI SPECIALI (Capitolo di Piano 3.7)

e.1 - Terrazzamenti (Capitolo di Piano 3.7.3)

Ente attuatore: Amministrazione Provinciale di Sondrio

Previsioni di piano - Ripristino e consolidamento dei muretti che caratterizzano il versante retico e i sistemi produttivi insediati su essi, nonché le strutture di accesso e di collegamento agli stessi.

Importo stanziato L. 20.000.000.000.

Stato di attuazione - Predisposto il progetto di massima, lo stesso è stato inviato all'esame del Ministero dell'Ambiente - Commissione V.I.A., che lo ha approvato. La Giunta regionale successivamente ha approvato il progetto di massima e deliberato conseguenti criteri per la concessione dei contributi finalizzati all'esecuzione dei terrazzamenti. Con decreto del Presidente della Giunta Regionale è stato approvato il 1° lotto del programma.

Importo impegnato ed erogato L. 4.000.000.000.

Previsioni - È in corso la predisposizione della progettazione esecutiva previa definizione, a cura della Provincia di Sondrio, di programmi attuativi entro ambiti identificati secondo priorità connesse ai rischi in atto e condizioni operative che consentano sistemazioni organiche ed integrali dei versanti in dissesto.

e.2 - Bonifiche e Pian della Selvetta (Capitolo di Piano 3.7.1)

Ente attuatore: Comunità Montane

Previsioni di piano - Ripristino dei sistemi di canali per la bonifica delle zone paludose adiacenti all'alveo del Fiume Adda per il ripristino dei sistemi agricoli e produttivi di fondovalle, danneggiato dall'alluvione.

Somma stanziata L. 20.000.000.000, di cui L. 15 miliardi per le bonifiche e 5 miliardi come disponibilità aggiuntiva al

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

progetto di sistemazione della Piana della Selvetta previsto tra gli interventi strutturali.

Stato di attuazione - Il progetto di massima della piana della Selvetta è stato inviato al Ministero dell'Ambiente che ha espresso in data 3 dicembre 1998 parere favorevole con prescrizioni alla esclusione dalla procedura di V.I.A. Sono stati approvati 12 progetti di bonifica.

Somma impegnata L. 7.007.000.000.

Previsioni - Completamento degli interventi di bonifica.

e.3 - Difesa della Città di Como (Capitolo di Piano 3.7.4)

Ente attuatore: Amministrazione comunale di Como

Previsioni di piano - Interventi per impedire la sommersione della Piazza di Como.

Importo stanziato L. 16.000.000.000.

Stato di attuazione - Predisposto il progetto di massima, lo stesso è stato inviato all'esame del Ministero dell'Ambiente - Commissione V.I.A., che lo ha approvato. È stato poi approvato il progetto di massima stesso anche da parte della Giunta Regionale con invito a verificare il regime delle falde idriche in modo da evitare alterazioni indotte dalle diaframature a lago di cui è prevista l'attuazione.

Somma impegnata L. 3.200.000.000.

Previsioni - È stata predisposta la progettazione esecutiva a cura del Comune di Como che doterà il progetto di opportuni piani di monitoraggio ambientale per il controllo inquinanti utilizzati o generati dal cantiere e dalle opere.

e.4 - Regolazione automatica del lago di Como

(Capitolo di Piano 3.7.4)

Ente attuatore: Consorzio dell'Adda

Previsioni di piano - È prevista una serie di interventi che si prefiggono di potenziare i sistemi di previsione delle piene con integrazioni delle strumentazioni ed adozione di adeguati modelli automatici di previsione.

Automazione dei sistemi di manovra dello sbarramento di Olginate e impermeabilizzazione dello stesso.

Stanziamento previsto dal piano L. 1.500.000.000.

Stato di attuazione - Sono stati completati e collaudati il consolidamento delle fondazioni alla traversa di Olginate e l'aggiornamento del programma di previsione delle piene.

Devono essere attivati il controllo sistematico e la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Somme impegnate L. 1.233.000.000.

Previsioni - Sono in corso i lavori di adeguamento della rete idrometeorologica e l'aggiornamento del programma di gestione.

2) Riepilogo generale degli interventi

CAPITOLI	INTERVENTI	S.A	IMP. PROGETTO	IMP. IMPEGNATO	RESIDUO	AVANZ. %
1-PROVINCIA DI SONDRIO	1 LIMGNO - Torrenti laterali	B	580.000.000	348.000.000	232.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	2 VALFURVA - S. Antonio (Niblogo)	BP	2.320.000.000	32.000.000	2.288.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	3 VALFURVA - S. Antonio - Barla Presure (monitoraggio)	BP	232.000.000	3.200.000	228.800.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	4 SONDALO - Versante a monte abitato	DE	1.160.000.000	1.154.856.405	5.343.595	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	5 VALDISOTTO - Frana Val Pola ed aree limitrofe	BP	77.798.880.000	1.739.352.434	76.059.527.566	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	6 TIRANO - M. Masucco Frana Canale-Fontanino (studi)	BP	1.160.000.000	16.000.000	1.144.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	7 APRICA - Torrente Aprica - Difesa abitato	D	580.000.000	580.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	8 TEGLIÙ - Consolidamento pareti rocciose	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	42
1-PROVINCIA DI SONDRIO	9 BIANZONE - Consolidamento pareti rocciose in località Campagna	D	580.000.000	580.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	10 CAIOLO - Bacino Torrente Livno	DE	3.016.000.000	2.475.116.362	540.883.638	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	11 CAIOLO - Bacino Torrente Merdario e Val Canale	C	580.000.000	580.000.000	0	68
1-PROVINCIA DI SONDRIO	12 CASTIONE - Torrente Vendolo ed altri	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	68
1-PROVINCIA DI SONDRIO	13 FAEDO - Torrenti laterali e versanti	B	348.000.000	4.800.000	343.200.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	14 ALBOSAGGIA - Torrente Torchiore ed altri	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	40
1-PROVINCIA DI SONDRIO	15 SONDRIO - Consolidamento pareti rocciose (5 lotti)	C	3.480.000.000	3.479.999.726	274	55
1-PROVINCIA DI SONDRIO	16 PONTE V. - Valle Arigna, Torrente Armissa, versante in frana	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	51
1-PROVINCIA DI SONDRIO	17 MONTAGNA - Torrente Davagione	C	232.000.000	84.797.255	147.202.745	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	18 CHIURO-PONTE IN VALTELLINA - Torrente Valtortana	C	4.640.000.000	2.784.000.000	1.856.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	19 PONTE IN VALTELLINA-PIATEDA - Val Serio, Val Sorda	C	3.480.000.000	3.480.000.000	0	82
1-PROVINCIA DI SONDRIO	20 POGGI RIDENTI-PIATEDA - Località Muranici	D	1.770.160.000	1.770.000.000	160.000	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	21 TRESIVIO - Torrente Rhon	C	3.480.000.000	2.736.000.000	744.000.000	13
1-PROVINCIA DI SONDRIO	22 POSTALESIO - Torrente Caldenno	BP	4.640.000.000	928.000.000	3.712.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	23 CEDRASCO - Torrenti Ravione e Pessolo	D	1.160.000.000	1.160.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	24 BERBENNO V. - Località Gere Gesolo	D	255.200.000	220.000.000	35.200.000	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	25 BERBENNO V. - Mulini - Torrente Finale	BP	1.740.000.000	24.000.000	1.716.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	26 CEDRASCO - Torrenti Gherbiscione e Cervio	D	2.320.000.000	2.320.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	27 CEDRASCO - Località Fontanelle - 1° lotto	D	510.400.000	510.000.000	400.000	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	27 CEDRASCO - Località Fontanelle - 2° lotto	C	0	0	0	7
1-PROVINCIA DI SONDRIO	28 POSTALESIO-CASTIONE ANDEVENNO - Fontanella-Fondo-Dosso Era	D	139.200.000	139.200.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	28 FUSINE - Torrente Cervio - località Tinasc	C	510.400.000	510.000.000	400.000	35
1-PROVINCIA DI SONDRIO	30 PIATEDA - Torrente Paisa, Serio, Comelli, Selva Rotte	C	510.400.000	510.400.000	0	81
1-PROVINCIA DI SONDRIO	31 PIATEDA - Torrente Venina quota m. 1440-1500	C	828.000.000	828.000.000	0	36
1-PROVINCIA DI SONDRIO	32 SPIRIANA - TORRE S.M. Da ponte Strada Provinciale Torre S.M. a Scilroni	BP	3.480.000.000	103.216.931	3.376.783.069	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	33 CASPOGGIO-CHIESA V. Da cimitero a ponte Strada Provinciale Torre S. P.	BP	1.160.000.000	34.352.311	1.125.647.689	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	34 CHIESA V. - Da Chareggio a ponte Giovello	BP	10.173.200.000	302.588.163	9.870.611.837	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	35 CHIESA V. - Da ponte Giovello al Cimitero	BP	2.320.000.000	69.024.621	2.250.975.379	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	36 CHIESA V. - Valle Soprato	BP	348.000.000	6.475.287	341.524.713	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	37 LANZADA - Rumon del Curlo	BP	6.496.000.000	193.524.938	6.302.475.062	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	38 SONDRIO-TORRE S.M. - Torrente Valdore q.1300-Cagnoletti	BP	2.807.200.000	83.618.991	2.723.581.009	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	39 SPIRIANA-TORRE S.M.-SONDRIO - Da Scilroni a Sondrio	BP	4.176.000.000	62.087.422	4.113.912.578	0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLI	INTERVENTI	SA	IMP. PROGETTO	IMP. IMPEGNATO	RESIDUO	AVANZ. %
1-PROVINCIA DI SONDRIO	40 SPRIANA-MONTAGNA - Val di Tegno sino a q. 920	BP	1.334.000.000	39.633.158	1.294.366.842	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	41 TORRE S.M. - Val Dagua da q.1300 a q. 800	BP	2.453.400.000	72.955.937	2.380.444.063	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	42 TORRE S.M. - Val Torreggio da q.1170 a q. 1850	BP	23.200.000.000	288.032.273	22.911.967.727	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	43 CHIESA V. - Strada Chiesa-Chiareggio-Sasso del Cane	BP	2.923.200.000	86.766.223	2.836.433.777	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	44 CHIESA V. - Torrente Secchione	BP	1.392.000.000	41.126.772	1.350.873.228	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	45 CHIESA V. - Vassalini, Pedrotti, Somprato, Montoni	BP	232.000.000	4.316.857	227.683.143	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	46 LANZADA - Valle Spini q. 1500-1000	BP	1.664.600.000	49.410.765	1.615.189.235	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	47 LANZADA - Torrente Lanterna	BP	1.160.000.000	34.352.311	1.125.647.689	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	48 TORRE S.M. - Torrente Venduletto	BP	1.107.800.000	32.800.056	1.074.999.944	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	49 TORRE S.M. - Valle Sora (q.1200-830)	BP	1.160.000.000	34.352.311	1.125.647.689	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	50 TORRE S.M. - Valle Suelto da q.1300 a S.P. per Chiesa	BP	348.000.000	907.286	347.092.714	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	51 CHIESA, LANZADA, TORRE, SPRIANA (studi)	B	278.400.000	264.480.000	13.920.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	52 CHIESA-LANZADA - Torrente Rovnone, Vallasca, Zocca Brusada	BP	208.800.000	6.129.016	202.670.984	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	53 COLORINA - Corna in Monte, Alto Presio	D	5.800.000.000	5.800.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	54 TALAMONA - Torrente Roncaiola	DE	1.856.000.000	1.802.307.978	53.692.022	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	55 BEMA - Torrente Bitto completamento frana - 1° lotto.	C	6.960.000.000	6.960.000.000	0	59
1-PROVINCIA DI SONDRIO	56 MORBEGNO - Bitto sbocco in Adda - 1° lotto	D	580.000.000	580.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	56 MORBEGNO - Bitto sbocco in Adda - Completamento	C	0	0	0	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	57 VAL MASINO - Cataeggio - Torrente Masino, Frana Scanari	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	59
1-PROVINCIA DI SONDRIO	58 VAL MASINO - Val Materlo	D	1.160.000.000	1.160.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	59 VALMASINO-ARDENNO - Torrente Masino ed affluenti	D	1.160.000.000	871.427.374	288.572.626	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	60 ARDENNO - Val Fontana Canali	BP	464.000.000	0	464.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	61 ARDENNO - Sistemazione idraulica Piana Selvetta	BP	5.800.000.000	1.080.000.000	4.720.000.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	62 ARDENNO - Torrente Gaggio ed altri	D	348.000.000	348.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	63 DUBINO Frazione NUOVO OLONIO - Torrente Spinda	C	580.000.000	580.000.000	0	94
1-PROVINCIA DI SONDRIO	64 GEROLA ALTA Torrente Bitto - Valle della Pietra	C	812.000.000	820.000.000	-8.000.000	48
1-PROVINCIA DI SONDRIO	65 MORBEGNO - Località Valle	D	928.000.000	928.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	66 MORBEGNO - Consolidamento da Desco a Campovico	D	696.000.000	696.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	67 MANTELLO - Torrente Pusterla Dilese e ripristino viabilità	C	348.000.000	348.000.000	0	67
1-PROVINCIA DI SONDRIO	68 COSIO VALTELLINO - Frana Vogone, Torrente Valgella	C	696.000.000	696.000.000	0	92
1-PROVINCIA DI SONDRIO	69 ALBAREDO PER S.MARCO - Difesa abitato	DE	1.160.000.000	1.113.195.252	46.804.748	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	70 FORCOLA - Torrente Fabiolo - località Sirta	D	1.160.000.000	1.160.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	71 FORCOLA - Consolidamenti Sirta - 1° lotto	D	580.000.000	580.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	71 FORCOLA - Consolidamenti Sirta - completamento	C	0	0	0	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	72 ROGOLO - Garavinas-Erle	C	1.276.000.000	1.276.000.000	0	90
1-PROVINCIA DI SONDRIO	73 ROGOLO - Torrente S. Giorgio	B	301.600.000	180.960.000	120.640.000	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	74 CERCINO - T.V. Mohri, Morio, Stanazzolo	C	580.000.000	580.000.000	0	82
1-PROVINCIA DI SONDRIO	75 CINO - Torrente Maronera	C	348.000.000	348.000.000	0	40
1-PROVINCIA DI SONDRIO	76 PIANTEDO - Torrenti laterali	C	812.000.000	812.000.000	0	46
1-PROVINCIA DI SONDRIO	77 ANDALO - Torrente Lesina ed altri	C	348.000.000	348.000.000	0	70
1-PROVINCIA DI SONDRIO	78 BUGLIO IN MONTE - Torrenti Maroggia, Pinta ed altri	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	65
1-PROVINCIA DI SONDRIO	79 DAZIO-MORBEGNO - Torrente Toate	C	348.000.000	348.000.000	0	72
1-PROVINCIA DI SONDRIO	80 RASURA - Località S. Rocco e Larice	C	580.000.000	580.000.000	0	85
1-PROVINCIA DI SONDRIO	81 TRAONA-MELLO - Torrente Vallone	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	92
1-PROVINCIA DI SONDRIO	82 TALAMONA - Pizzo Pruna	BP	8.120.000.000	140.674.963	7.979.325.037	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	83 TALAMONA - Difesa in sinistra. Imile conoide soglie	BP	1.160.000.000	20.096.424	1.139.903.576	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	84 TARTANO - Biorca, Valle Piana, Pila S. Antonio	BP	11.600.000.000	358.643.262	11.241.356.738	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	85 TARTANO - Località Gavazzi	BP	1.201.760.000	37.150.194	1.164.609.806	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	86 TARTANO - Val Corta, Biorca	BP	4.524.000.000	139.835.673	4.384.164.327	0
1-PROVINCIA DI SONDRIO	87 CHIAVENNA - Bette Panazzola	D	4.640.000.000	4.640.000.000	0	98
1-PROVINCIA DI SONDRIO	88 MESE - Versante abitato	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	27
1-PROVINCIA DI SONDRIO	89 PRATA CAMPORTACCIO - Torrenti Schiesone, Vallaccia, Trebecca	C	1.224.960.000	1.224.900.000	60.000	81
1-PROVINCIA DI SONDRIO	90 MESE - Albareda-Avert-Matona	C	269.120.000	269.100.000	20.000	90
1-PROVINCIA DI SONDRIO	91 CHIAVENNA - Torrenti Dragonera, Perandone, Pluviosa	DE	2.320.000.000	1.590.638.921	729.361.079	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	92 MENAROLA - Cappella dell'Acqua	D	116.000.000	116.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	93 S. GIACOMO FILIPPO - Protezione abitato	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	73
1-PROVINCIA DI SONDRIO	94 GORDONA - Torrenti Donadivo, Boggia ed altri	D	580.000.000	580.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	94 GORDONA - Torrenti Donadivo, Boggia ed altri	C	0	0	0	94
1-PROVINCIA DI SONDRIO	95 NOVATE MEZZOLA - Torrente Codera e Vallone	C	1.740.000.000	1.740.000.000	0	88
1-PROVINCIA DI SONDRIO	96 SAMOLACO - Torrenti Lobbia, Pisarotta, Mengasca, Casenda, Era	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	82

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLI	INTERVENTI	S.A.	IMP. PROGETTO	IMP. IMPEGNATO	RESIDUO	AVANZ %
1-PROVINCIA DI SONDRIO	97 CAMPODOLCINO - Torrenti Rabbiosa, Liro e Portarezza	C	1.740.000.000	1.738.516.600	1.483.400	77
1-PROVINCIA DI SONDRIO	98 MADESIMO - Torrenti Febbraro e Scalcoggia	D	1.160.000.000	1.160.000.000	0	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	99 PIURO - T. Sciàno, Valle Drana e Valle Arosina	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	4
1-PROVINCIA DI SONDRIO	100 VERCEIA - Torrente Ratti	DE	1.160.000.000	999.339.882	160.660.118	100
1-PROVINCIA DI SONDRIO	101-102 VILLA DI CHIAVENNA - Torrenti Zernone, Vertura	C	1.276.000.000	1.276.000.000	0	84
1-PROVINCIA DI SONDRIO	103 MANUTENZIONI Comunità Montana Valchiavenna n. 62 interventi	CP	6.842.000.000	6.842.000.000	0	47
1-PROVINCIA DI SONDRIO	104 MANUTENZIONI Comunità Montana Valtellina di Morbegno n. 85 interventi	CP	6.227.000.000	6.227.000.000	0	40
1-PROVINCIA DI SONDRIO	105 MANUTENZIONI Comunità Montana Valtellina di Sondrio n. 72 interventi	CP	8.470.000.000	8.470.000.000	0	21
1-PROVINCIA DI SONDRIO	106 MANUTENZIONI Comunità Montana Valtellina di Tirano n. 40 interventi	BP	5.892.000.000	5.892.000.000	0	7
1-PROVINCIA DI SONDRIO	107 MANUTENZIONI Comunità Montana Valtellina di Bormio n. 133 interventi	BP	9.280.000.000	9.280.000.000	0	0
2-PROVINCIA DI COMO	1 DONGO - Frana Tra Mason	C	4.640.000.000	3.648.000.000	992.000.000	0
2-PROVINCIA DI COMO	2 DONGO - Campiedi	C	348.000.000	348.000.000	0	0
2-PROVINCIA DI COMO	3 DONGO - V. Albano	C	928.000.000	928.000.000	0	57
2-PROVINCIA DI COMO	4 GRAVEDONA - Difesa a lago	C	1.740.000.000	1.044.000.000	696.000.000	0
2-PROVINCIA DI COMO	5 SORICO - Difesa spondale sbocco a lago Torrente Mera	BP	2.320.000.000	452.000.000	1.868.000.000	0
2-PROVINCIA DI COMO	6 SORICO - Località Dascio	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	52
2-PROVINCIA DI COMO	7 TREZZONE, MONTEMEZZO, GERA LARIO-Pomè Acqua Fresca	A	1.771.320.000	1.062.792.000	708.528.000	0
2-PROVINCIA DI COMO	8 SORICO - Torrente Sorico	C	452.400.000	452.400.000	0	73
2-PROVINCIA DI COMO	9-10-11 MONTEMEZZO, SORICO - Gigali, Le Valene, Poncio	C	904.800.000	904.800.000	0	36
2-PROVINCIA DI COMO	12 INTERVENTI VARI nel bacino dell'Alto Lario	A	580.000.000	8.000.000	572.000.000	0
2-PROVINCIA DI COMO	13 MANUTENZIONI Comunità Montana Alto Lario Occidentale n. 9 interventi	BP	1.189.000.000	1.188.000.000	1.000.000	27
2-PROVINCIA DI LECCO	1 COLICO - Alto Perfino e Valle Mera	D	580.000.000	580.000.000	0	100
2-PROVINCIA DI LECCO	2 BELLANO - Consolidamenti Val Grande, Mulini, Biosio	D	1.044.000.000	1.044.000.000	0	100
2-PROVINCIA DI LECCO	3 DERVIO - Bonifica pareti rocciose	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	65
2-PROVINCIA DI LECCO	4 DORIO - Valle dei Mulini	C	348.000.000	348.000.000	0	62
2-PROVINCIA DI LECCO	5 DORIO - Sistemazione mulattiera	C	580.000.000	348.000.000	232.000.000	0
2-PROVINCIA DI LECCO	6 SP 62 Taceno-Bellano	C	2.320.000.000	1.424.000.000	896.000.000	0
2-PROVINCIA DI LECCO	7 MANUTENZIONI Comunità Montana Valsassina n. 28 interventi	BP	1.690.000.000	1.690.000.000	0	19
3-PROVINCIA DI BRESCIA	1 SONICO - Torrente Remulo	C	1.392.000.000	1.392.000.000	0	21
3-PROVINCIA DI BRESCIA	2 EDOLO - Casola	C	162.400.000	162.400.000	0	45
3-PROVINCIA DI BRESCIA	3 EDOLO-MONNO - Baite di Mola	C	127.600.000	127.600.000	0	74
3-PROVINCIA DI BRESCIA	4 EDOLO - Mu-Valle Moia	C	962.800.000	962.000.000	800.000	19
3-PROVINCIA DI BRESCIA	5 SAVIORE DELL'ADAMELLO - Paramassi	C	1.624.000.000	1.624.000.000	0	15
3-PROVINCIA DI BRESCIA	6 NIARDO - Valle del Torrente Re	C	2.320.000.000	2.320.000.000	0	66
3-PROVINCIA DI BRESCIA	7 NIARDO - Bacino Torrente Fa	C	2.320.000.000	2.320.000.000	0	18
3-PROVINCIA DI BRESCIA	8 NIARDO - Valle Torrente Cobello	C	3.480.000.000	3.480.000.000	0	20
3-PROVINCIA DI BRESCIA	9 VEZZA D'OGGIO - Val Grande	C	2.320.000.000	2.320.000.000	0	17
3-PROVINCIA DI BRESCIA	10 VEZZA D'OGGIO - Val Brighera	C	1.009.200.000	1.009.200.000	0	31
3-PROVINCIA DI BRESCIA	11 VEZZA D'OGGIO - Val Grande-Val Brighera	C	2.204.000.000	2.204.000.000	0	17
3-PROVINCIA DI BRESCIA	12 CORTENO GOLGI - Val Dovata	C	1.856.000.000	1.856.000.000	0	45
3-PROVINCIA DI BRESCIA	13 INCIUDINE -	C	1.856.000.000	1.856.000.000	0	0
3-PROVINCIA DI BRESCIA	14 MANUTENZIONI Comunità Montana Valle Camonica n. 32 interventi	BP	4.599.000.000	4.599.000.000	0	63
4-PROVINCIA DI BERGAMO	1 VALLEVE - Forno confluenza Val Saine - Val dei sassi	D	464.000.000	464.000.000	0	85
4-PROVINCIA DI BERGAMO	2 VALLEVE - Tratto alveo a valle Cambrembo loc.Sponda	C	2.668.000.000	2.300.000.000	368.000.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	3 BRANZI - Gardola-Valle Scura	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	65
4-PROVINCIA DI BERGAMO	4 BRANZI - Rivioni-Valle Il Pizzo	D	1.276.000.000	1.276.000.000	0	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	5 AVERARA - Centro abitato	D	266.800.000	266.800.000	0	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	6 CARONA - Pareti rocciose località Coma	C	939.600.000	939.600.000	0	24
4-PROVINCIA DI BERGAMO	7 ISOLA DI FONDRA - Località Fondra	DE	232.000.000	212.439.979	19.560.021	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	8 SANTA BRIGIDA - F.Brembo in corrispondenza abitato	C	290.000.000	290.000.000	0	70
4-PROVINCIA DI BERGAMO	9 VALTORTA - Valle Marcia (Bosco della Madonna)	C	661.200.000	661.200.000	0	65
4-PROVINCIA DI BERGAMO	10 MEZZOLDI - SP 9 Km 49 Mezzoldo confine valtellinese	C	406.000.000	406.000.000	0	74
4-PROVINCIA DI BERGAMO	11 LENNA - Località Scavino	DE	290.000.000	285.267.538	4.732.462	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	12 AVERARA - Valle Bindo	D	58.000.000	58.000.000	0	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	13 BRANZI - Brembo di Valleve presso abitato	D	986.000.000	986.000.000	0	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	14 BRANZI - A monte abitato (studio geostrutturale)	DE	92.800.000	82.250.000	10.550.000	100

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLI	INTERVENTI	S.A.	IMP. PROGETTO	IMP. IMPEGNATO	RESIDUO	AVANZ. %
4-PROVINCIA DI BERGAMO	15 BRANZI - Valle delle Ruine	D	4.060.000.000	4.060.000.000	0	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	16 BRANZI - Il Pizzo (studio geostutturale)	DE	139.200.000	149.744.542	-10.544.542	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	17 BRANZI - Strada Branzi-Carona	C	696.000.000	1.064.000.000	-368.000.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	18 CARONA - Coma, Pagliari	C	185.600.000	185.600.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	19 CASSIUGO - Zona abitato e più a valle	C	435.000.000	435.000.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	20 FOPPOLO - Località Rovera	C	1.740.000.000	1.740.000.000	0	77
4-PROVINCIA DI BERGAMO	21 ISOLA DI FONDRA - Località Campeggio	C	748.200.000	748.200.000	0	91
4-PROVINCIA DI BERGAMO	22 ISOLA DI FONDRA - Fiume Brembo, località Fondra	DE	783.000.000	782.925.778	74.222	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	23 ISOLA DI FONDRA - SP 2 Lenna-Foppolo km 44	C	812.000.000	812.000.000	0	61
4-PROVINCIA DI BERGAMO	24 ISOLA DI FONDRA - Alveo Fiume Brembo, Ponte Trabucchetto	C	324.800.000	324.800.000	0	67
4-PROVINCIA DI BERGAMO	25 ISOLA DI FONDRA - Valle di Pietra Quadra	C	4.721.200.000	4.721.200.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	26 ISOLA DI FONDRA - Campeggio sbocco Val Gardata	C	464.000.000	464.000.000	0	64
4-PROVINCIA DI BERGAMO	27 ISOLA DI FONDRA - SP 2 Lenna-Foppolo km 42+500	C	290.000.000	290.000.000	0	58
4-PROVINCIA DI BERGAMO	28 LENNA - Località Segheria 1° lotto	D	266.800.000	266.800.000	0	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	28 LENNA - Località Segheria completamento	C	0	0	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	29 MEZZOLDI - SP 9 km 52	C	197.200.000	197.200.000	0	66
4-PROVINCIA DI BERGAMO	30 MEZZOLDI - Madonna delle Nevi	C	696.000.000	417.600.000	278.400.000	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	31 MEZZOLDI - SP 2 Lenna-Mezzoldo km 47+800-49	C	2.900.000.000	2.900.000.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	32 OLMO AL BREMBO - Da località Maipasso a Sant. Campelli	C	1.276.000.000	1.276.000.000	0	34
4-PROVINCIA DI BERGAMO	33 ORNICA - SP per Ornica	C	406.000.000	406.000.000	0	68
4-PROVINCIA DI BERGAMO	34 PIAZZA BREMBANA - Località Fondi	C	823.600.000	823.600.000	0	46
4-PROVINCIA DI BERGAMO	35 PIAZZATORRE - Valle del Gerù	C	1.160.000.000	1.160.000.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	36 PIAZZATORRE - Valle Torcola	B	1.461.600.000	1.461.600.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	37 PIAZZATORRE - Piazzole-Chiesa parrocchiale	C	348.000.000	348.000.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	38 RONCOBELLO - Canale Curtone	C	1.276.000.000	1.276.000.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	39 RONCOBELLO - Località Comello	D	174.000.000	174.000.000	0	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	40 SANTA BRIGIDA - Bindo Valle Sassi	C	406.000.000	406.000.000	0	65
4-PROVINCIA DI BERGAMO	41 VALTORTA - Località Rava	C	411.800.000	411.000.000	800.000	85
4-PROVINCIA DI BERGAMO	42 VALTORTA - Forno nuovo	C	348.000.000	348.000.000	0	59
4-PROVINCIA DI BERGAMO	43 VALTORTA - Canale della Massala	C	324.800.000	324.800.000	0	95
4-PROVINCIA DI BERGAMO	44 VALTORTA - Val Frasnida	C	4.234.000.000	4.234.000.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	45 VALTORTA - Piacca (studi)	C	139.200.000	121.919.600	17.280.400	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	46 VALTORTA - SP Cugno-Valtorta km. 49+130	C	2.320.000.000	2.320.000.000	0	0
4-PROVINCIA DI BERGAMO	47 CAMERATA CORNELLO - Frazione Orbrengo	C	348.000.000	348.000.000	0	52
4-PROVINCIA DI BERGAMO	48 CAMERATA CORNELLO - Arginatura località Valsecca	C	232.000.000	232.000.000	0	60
4-PROVINCIA DI BERGAMO	49 CAMERATA CORNELLO - Movimento frana strada frazione Bruga	D	116.000.000	116.000.000	0	100
4-PROVINCIA DI BERGAMO	50 CAMERATA CORNELLO - Movimento frana strada Cespedosio	C	116.000.000	116.000.000	0	26
4-PROVINCIA DI BERGAMO	51 S. PELLEGRINO - Movimento franso in località Ripa	C	696.000.000	696.000.000	0	40
4-PROVINCIA DI BERGAMO	52 MANUTENZIONI - Comunità Montana Valle Brembana n. 43 interventi	BP	7.811.000.000	7.811.000.000	0	17
5-MONITORAGGI	1 Gestione ISMES Sistema Monitoraggio Regionale 91-92	D	2.994.156.400	2.994.156.400	0	100
5-MONITORAGGI	2 Gestione ISMES Sistema Monitoraggio Regionale dal 24-8-92 al 15-8-93	D	2.245.539.839	2.245.539.839	0	100
5-MONITORAGGI	3 Gestione ISMES Sistema Monitoraggio Regionale dal 16-8-93 al 31-12-93	D	405.755.395	405.755.395	0	100
5-MONITORAGGI	4 Gestione Sistema Monitoraggio-Consulenza Tecnoscienza 94-96	D	2.178.758.748	2.178.758.748	0	100
5-MONITORAGGI	4.1 Gestione Sistema Monitoraggio-Consulenza Tecnoscienza 97-99	C	1.639.829.520	1.639.829.520	0	44
5-MONITORAGGI	5 Gestione Sistema Monitoraggio - Misure manuali 94	D	202.599.823	202.599.823	0	100
5-MONITORAGGI	5.1 Gestione Sistema Monitoraggio - Misure manuali 96-97	C	259.289.100	259.289.100	0	60
5-MONITORAGGI	6 Gestione Sistema Monitoraggio - Manutenzione apparecchiature al 1995	C	367.948.000	367.948.000	0	25
5-MONITORAGGI	7 Gestione Sistema Monitoraggio - Pagamento canoni ed utenze al 93-96	C	974.537.074	974.537.074	0	76
5-MONITORAGGI	8.1 Sperimentazione Deflusso Minimo Vitale - Ricerca scientifica	C	1.919.470.000	1.919.470.000	0	85
5-MONITORAGGI	8.2 Sperimentazione Deflusso Minimo Vitale - Posa nuove stazioni idro-meteo	C	593.612.860	593.612.860	0	41
5-MONITORAGGI	8.3 Sperimentazione Deflusso Minimo Vitale - O. M. nuove stazioni idrom	CP	140.260.222	140.260.222	0	100
5-MONITORAGGI	9.1 Nuovi monitoraggi - Frana Ruonon Valturva - Rilievo aerofotogrammetrico	C	68.880.000	68.880.000	0	100
5-MONITORAGGI	9.2 Nuovi monitoraggi - Frana Ruonon Valturva - Rete di monitoraggio	C	289.320.720	289.320.720	0	75

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLI	INTERVENTI	S.A.	IMP. PROGETTO	IMP. IMPEGNATO	RESIDUO	AVANZ. %
5-MONITORAGGI	Completamento gestioni ed interventi di piano	A	720.042.299	0	720.042.299	
6-REG. LAGO COMO	1.1 OLGINATE - Lavori di ammodernamento della diga	DE	776.000.000	558.137.612	217.862.388	100
6-REG. LAGO COMO	1.2 OLGINATE - Regolazione automatica del lago	C	457.000.000	457.000.000	0	60
6-REG. LAGO COMO	1.3 OLGINATE - Aggiornamento programma previsione piene	DE	267.000.000	218.274.000	48.726.000	30
7-DIFESA DI COMO	1-Lavori di difesa della città di Como	BP	16.000.000.000	3.200.000.000	12.800.000.000	0
8-BONIFICHE SONDRIO	1 SAMOLACO - Canale Lobbia	C	540.000.000	540.000.000	0	100
8-BONIFICHE SONDRIO	2 SAMOLACO-PRATA CAMPORTACCIO - Canale Meretta centrale	DE	105.000.000	92.321.413	12.678.587	100
8-BONIFICHE SONDRIO	3 SAMOLACO-PRATA CAMPORTACCIO - Canale Meretta ovest	C	510.000.000	510.000.000	0	7
8-BONIFICHE SONDRIO	4 SAMOLACO - Canale Prona	C	325.000.000	325.000.000	0	100
8-BONIFICHE SONDRIO	5 GORDONA-SAMOLACO - Canali Roggiolo-Castello-Tamans	BP	398.000.000	0	398.000.000	0
8-BONIFICHE SONDRIO	6 SAMOLACO - Canale Giumetto	C	60.000.000	60.000.000	0	66
8-BONIFICHE SONDRIO	7 LANZADA - Alpe Brusada, Tornadori, Centrale Enel	C	264.400.000	158.640.000	105.760.000	4
8-BONIFICHE SONDRIO	8 PIATEDO FAEDO MONTAGNA - Bonifica area alluvionata	B	2.312.000.000	2.312.000.000	0	0
8-BONIFICHE SONDRIO	9 CHIURO CASTELLO DELL'ACQUA PONTE - Bonifiche	C	1.471.800.000	1.471.800.000	0	18
8-BONIFICHE SONDRIO	10 PIATEDO - Sistemazione idraulica Torrente Armisa	B	860.000.000	516.000.000	344.000.000	0
8-BONIFICHE SONDRIO	11 MAZZO TOVO LOVERO - Roggia mulini	C	515.499.000	309.299.400	206.199.600	0
8-BONIFICHE SONDRIO	12 GROSIO - Località Valle Crosc, Casale Lago, Roggia Mulini	B	1.000.000.000	0	1.000.000.000	0
8-BONIFICHE SONDRIO	13 GROSOTTO - Zona industriale	C	711.500.000	711.500.000	0	79
8-BONIFICHE SONDRIO	14 GROSIO - Loc. Fusino	B	360.000.000	0	360.000.000	0
8-BONIFICHE SONDRIO	15 PIAN DI SPAGNA	BP	2.000.000.000	0	2.000.000.000	0
8-BONIFICHE SONDRIO	16 PIANA DELLA SELVETTA	A	3.000.000.000	0	3.000.000.000	
8-BONIFICHE SONDRIO	Completamento interventi di piano	E	566.801.000	0	566.801.000	0
9-TERRAZZAMENTI	1 Intervento	BP	20.000.000.000	4.000.004.000	15.999.996.000	0
10-REV. PIANI URBAN	Revisione piani urbanistici	A	5.000.000.000	0	5.000.000.000	0
11-STUDI EFF. INDOTTI	Studi effetti indotti	E	1.000.000.000	0	1.000.000.000	0
12-PIAN DELLA SELVETTA	1 Opere di realizzazione della Via di Fuga	BP	5.000.000.000	62.800.000	4.937.200.000	0
TOTALE			496.723.600.000	253.566.933.897	243.156.666.103	

LEGENDA: A = avviato; B = progettato; C = appaltato; D = ultimato; DE = ultimato con economia; E = da avviare; AP = avviato in parte; BP = progettato in parte; CP = appaltato in parte; DP = ultimato in parte.

1) nel cap. monitoraggi mancano gli impegni delle utenze-canonici del 1997 e 1998

3) Stato di avanzamento degli interventi

Interventi di piano	Piano	Impegnato	%	Pagato	%	Eseguito	%
1 - Provincia di Sondrio	314.558	126.405	40,2	90.927	28,9	56.374	17,9
2 - Provincia di Como	16.033	11.196	69,8	9.097	56,7	1.831	11,4
2' - Provincia di Lecco	7.722	6.594	85,4	4.667	60,4	2.149	27,8
3 - Provincia di Brescia	26.233	26.232	100,0	17.754	67,7	5.479	20,9
4 - Provincia di Bergamo	53.677	53.356	99,4	42.054	78,3	14.356	26,7
5 - Monitoraggi (1)	15.000	14.280	95,2	11.952	79,7	11.934	79,6
6 - Regolazione lago Como	1.500	1.233	82,2	1.050	70,0	867	57,8
7 - Difesa di Como	16.000	3.200	20,0	3.200	20,0	0	0,0
8 - Bonifiche Provincia di Sondrio	15.000	7.007	46,7	4.514	30,1	1.836	12,2
9 - Terrazzamenti	20.000	4.000	20,0	4.000	20,0	0	0,0
10 - Revisione piani Urbanistici	5.000	0	0,0	0	0,0	0	0,0
11 - Studi effetti indotti	1.000	0	0,0	0	0,0	0	0,0
12 - Disponibilità aggiuntiva Piano Selvetta	5.000	63	1,3	63	1,3	0	0,0
TOTALE	496.723	253.566	51,0	189.278	38,1	94.826	19,1

(1) Mancano gli impegni ed i pagamenti fatti dal Servizio Risorse e Contratti negli anni 97-98

4) Quadro di sintesi

Piano di riassetto del territorio (Importi in milioni di lire)

Interventi	(*) Stato di attuazione	Finanziam. impegnato	Finanziam. residuo	Totale
1ª Fase				
Lavori difesa suolo (Sondrio)	CP	89.694	188.153	277.847
Lavori difesa suolo (Como)	CP	10.008	4.836	14.844
Lavori difesa suolo (Lecco)	CP	4.904	1.128	6.032
Lavori difesa suolo (Brescia)	C	21.633	1	21.634
Lavori difesa suolo (Bergamo)	CP	45.545	321	45.866
Manutenzioni	CP	51.999	1	52.000
Monitoraggi (1)	CP	14.280	720	15.000
Regolazione automatica del Lago di Como	C	1.233	267	1.500
Difesa di Como	B	3.200	12.800	16.000
Bonifiche (Provincia di Sondrio)	CP	7.007	7.993	15.000
Terrazzamenti (Provincia di Sondrio)	B	4.000	16.000	20.000
Revisione Piani Urbanistici	A	0	5.000	5.000
Studi effetti indotti	E	0	1.000	1.000
Disponibilità agg. Pian della Selvetta	BP	63	4.937	5.000
Totale 1ª Fase		253.566	243.157	496.723
Integrazione schema+2ª Fase (2)				
Lavori difesa suolo strutturali	E	0	0	309.682
Manutenzioni	BP	0	0	64.662
Monitoraggi	E	0	0	16.000
Regolazione automatica del Lago di Como	-	0	0	0
Difesa di Como	BP	0	0	4.000
Bonifiche (Provincia di Sondrio)	-	0	0	0
Terrazzamenti (Provincia di Sondrio)	B	0	0	30.000
Revisione Piani Urbanistici	-	0	0	0
Studi effetti indotti	-	0	0	0
Piana della Selvetta	-	0	0	0
Spiana	E	0	0	50.000
Forestazione e difesa incendi	E	0	0	20.000
Totale Integrazione schema+2ª fase(2)		0	0	494.544
TOTALE GENERALE		253.566	243.157	991.267

LEGENDA: A = avviato; B = progettato; C = appaltato; D = ultimato; E = da avviare; AP = avviato in parte; BP = progettato in parte; CP = appaltato in parte; DP = ultimato in parte.

(1) Importo non comprensivo di impegni fatti nel 1997-98

(2) Fondi non disponibili

**PREVISIONE DI GESTIONE
LEGGE 102/90 PIANO DI DIFESA DEL SUOLO E DELLE ACQUE
PIANO FINANZIARIO
IMPEGNI/PAGAMENTI (in milioni)**

AZIONI DI PIANO	Prev. di Piano iniz.	Prev. di Piano agg.	31/12/98		1999		2000		2001		2002		2003 e seq.	
			Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
1 - INTERVENTI STRUTTURALI	366.223		171.783	120.113	52.851	73.688	53.704	74.539	54.827	54.827	17.512	17.512	14.660	14.660
2 - MANUTENZIONE TERRITORIALE	52.000		51.999	34.386	0	15.013	0	2.601	0	0	0	0	0	0
3 - AZIONI DIVERSE (Piani urbanistici, effetti indotti)	6.000		0	0	1.000	1.000	2.000	2.000	0	0	0	0	0	0
4 - MONITORAGGI*	15.000		14.281	11.952	719	3.048	0	0	0	0	0	0	0	0
5 - AZIONI SPECIALI														
- Terrazzamenti	20.000		4.000	4.000	4.000	4.000	8.000	8.000	4.000	4.000	0	0	0	0
- Bonifiche	15.000		7.007	4.514	4.000	4.000	3.993	6.486	0	0	0	0	0	0
- Disponibilità aggiuntiva Piana della Selvetta	5.000		63	63	3.000	3.000	1.937	1.937	0	0	0	0	0	0
- Difesa Città di Como	16.000		3.200	2.200	6.400	6.400	6.400	6.400	0	0	0	0	0	0
- Regolazione automatica del Lago di Como	1.500		1.233	1.050	267	450	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	496.723		253.566	189.276	72.231	110.597	76.004	101.963	58.827	58.827	17.512	17.512	14.660	14.660

(*) Non comprendono gli impegni 1997-98

PARTE III PIANO DI RICOSTRUZIONE E SVILUPPO

A) DESCRIZIONE GENERALE DEI CONTENUTI

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 dicembre 1992, e con deliberazione del Consiglio della Regione Lombardia è stato approvato il Piano per la Ricostruzione e lo Sviluppo socio-economico disciplinato dall'art. 5 della legge 102/90, articolato in tre distinte sezioni d'intervento:

- sistema relazionale
- sistema produttivo
- sistema insediativo - ambientale

all'interno delle quali sono individuate le azioni da porre in essere e gli interventi da realizzare.

Gli obiettivi prioritari previsti dalla legge 102/90 vengono così assunti dal già citato Piano di Ricostruzione e Sviluppo:

- 1 - riassetto urbano e infrastrutturale, in accordo con l'autorità di Bacino del Po;
- 2 - ammodernamento dei sistemi di accesso, in particolare attraverso l'integrazione della strada-ferrovia;
- 3 - maggior impulso alle attività produttive;
- 4 - articolazione dei servizi sul territorio;
- 5 - salvaguardia e recupero del patrimonio culturale e ambientale.

Per i suddetti obiettivi il Piano formula alcune possibilità, riconducibili a tre principali tipi di intervento:

a) inserimento dell'area, in particolare quella montana, nel sistema internazionale, attraverso il miglioramento delle connessioni esterne e interne;

b) integrazione nell'economia regionale e nazionale ed individuazione di un sistema di sviluppo non solo sostenibile, ma soprattutto compatibile, del territorio;

c) razionalizzazione delle tendenze agglomerative verso il fondovalle sviluppando le condizioni per la permanenza della presenza antropica.

Gli obiettivi sopra esposti evidenziano la correlazione tra il Piano di Ricostruzione e Sviluppo e il Piano di Difesa del Suolo, coordinata con le azioni a livello internazionale poste in essere attraverso accordi tra gli Stati con la partecipazione alla «Convenzione delle Alpi», e alle altre associazioni interregionali quali Arge-Alp, Alpe-Adria, Lombardia-Canton Ticino, ecc.

Dalla premessa si evince la complessità nel gestire il Piano senza perdere di vista gli obiettivi programmatici, evitando la frammentazione dell'azione in una serie di interventi ciascuno fine a se stesso e non sufficientemente correlato con le azioni esterne.

Ai sensi della l.r. 23/92 e successiva deliberazione applicativa la Regione e gli altri enti locali concorrono alla gestione del Piano attraverso le fasi di attivazione, realizzazione e controllo delle azioni previste.

Particolare rilevanza assumono gli interventi sul sistema relazionale, in particolare, la realizzazione di un nuovo tracciato della strada statale di fondovalle che conduce a Sondrio (S.S. 38) ed un insieme di interventi di sistemazione e adeguamento di tracciati esistenti lungo altre strade statali e provinciali.

Anche per il sistema produttivo sono individuate forme di incentivo diretto di natura creditizia e fiscale, e di accesso a mutui con la Cassa Depositi e Prestiti (artt. 11, 12, 13 l. 102/90) per il potenziamento delle attività agricole, industriali e turistiche, nel rispetto delle peculiarità economiche ed ambientali locali, nonché varie iniziative pubbliche per la qualificazione dei servizi, delle attrezzature ed infrastrutture di base.

Per l'area di intervento sul sistema insediativo-ambientale si prevedono iniziative per:

- la realizzazione di parchi di interesse regionale e la tutela e valorizzazione delle risorse naturali presenti;
- il recupero di complessi edilizi di interesse storico-architettonico e la salvaguardia di centri e nuclei abitati di antica formazione e di interesse storico-ambientale;
- il potenziamento dei servizi sociali e formativi;
- il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche inerenti ai settori acquedotti, fognatura e depurazione.

Il d.p.c.m. del 4 dicembre 1992 di approvazione del Piano di Ricostruzione e Sviluppo ha indotto, secondo quanto prescritto dal documento stesso, ad un approfondimento riguardo all'applicazione delle procedure di impatto ambientale in funzione dell'entità prevedibile o potenziale degli impatti degli interventi da attuarsi, al fine di assicurare il rispetto della vigente normativa ambientale.

La definizione del Piano stesso richiede rapporti intensi con altri Soggetti interessati ai contenuti del Piano, tra questi, in particolare, il Ministero dell'Ambiente, con il quale si sono definite le modalità di considerazione delle problematiche di carattere ambientale, il Ministero dell'Industria, per i criteri delle agevolazioni finanziarie, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per tutte le problematiche tuttora aperte, relative ai finanziamenti statali, soprattutto per la parte ancora indeterminata dei «trascinamenti» e cioè delle quote di finanziamento necessarie per la copertura dei mutui afferenti alle Agevolazioni finanziarie (art. 12) e alla Cassa Depositi e Prestiti (art. 13) al fine del raggiungimento dell'obiettivo prefissato dal Piano.

Il d.p.c.m. 4 dicembre 1992 riporta in tabelle riassuntive il programma del Piano in merito a Sistema Relazionale, Verifiche di scenario, Sistema Produttivo e Sistema Insediativo-Ambientale; il Piano contiene le tabelle di riparto su base provinciale del Piano di Ricostruzione e Sviluppo. Si rinvia alle precedenti edizioni della Relazione al Parlamento, nonché alle fonti citate, per una visione delle stesse.

B) GLI STRUMENTI PER OPERARE

La Regione Lombardia, opera secondo le linee di intervento individuate dal Piano di Ricostruzione e Sviluppo approvato con d.p.c.m., con il quale sono stati definiti gli interventi prioritari ed il riparto delle risorse finanziarie disponibili.

La regione Lombardia collabora con gli organi e i servizi tecnici delle amministrazioni dello Stato e delega, ai sensi dell'art. 9 l. 102/90, agli Enti Locali e ai loro Consorzi, nonché alle Comunità Montane, l'attuazione dei singoli interventi.

I soggetti operativi per l'attuazione rispettivamente del Piano Ricostruzione e Sviluppo e del Piano Difesa del Suolo sono individuati dalla l.r. 23/92 per la gestione dei singoli interventi nel pieno rispetto di quanto previsto dalla legge statale 142/90 relativa alle Autonomie locali.

C) LO STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1998

Le schede per categorie di intervento (da n. 1 a n. 30) allegato al presente rapporto descrivono dettagliatamente lo stato di attuazione del Piano, alla data del 31 dicembre 1998, in relazione alle singole azioni da esso previste.

Si reputa comunque opportuno stendere alcune considerazioni specifiche in ordine allo stato di attuazione dei singoli sistemi e comparti di intervento previsti dal Piano.

C1 - Sistema relazionale

Relativamente al sistema stradale e a quello ferroviario, che compongono il sistema in analisi si rileva il proseguimento delle azioni in linea con le decisioni formalmente sancite in merito agli interventi e agli impegni di spesa conseguentemente assunti.

L'anno 1998 ha visto progredire le azioni individuate nelle diverse convenzioni sottoscritte, con differenti evoluzioni per diversità di livelli di avanzamento e problematiche.

Sono state in prevalenza azioni di progettazione, nei vari stadi, a seguito di numerosi incontri di concertazione con gli enti interessati.

Si potrebbe ritenere soddisfacente l'anno trascorso se non fosse per le tempistiche tecnico-burocratiche che si sono dimostrate di durata superiore al previsto.

Tappa importante è stata l'avvio delle gare per la S.S. 38 e la S.S. 36.

Si ritiene di riuscire a soddisfare le aspettative del Piano di ricostruzione e sviluppo.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni si rimanda alle relative schede di intervento.

C2 - Sistema produttivo

Le azioni attivate nei diversi comparti hanno avuto differenti evoluzioni e si trovano a differenti livelli di avanzamento, in rapporto sia alla tempistica di definizione di specifici accordi con il Governo, sia alle difficoltà di attuazione delle fasi preliminari alla concreta realizzazione dei singoli obiettivi.

Gli obiettivi di sviluppo del sistema produttivo sono articolati su tre linee di intervento:

- promozione e agevolazione di investimenti produttivi (artt. 11 e 12 della legge 102/90),
- azioni di politica settoriale specifica per i singoli settori,
- sviluppo di servizi alle attività produttive e di promozione commerciale.

Nell'ambito dell'art. 11 (Agevolazioni fiscali - di competenza statale), continua, per lo specifico settore delle agevolazioni ENEL e degli altri enti erogatori di energia elettrica, la